



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
UFFICIO PER LA CONCERTAZIONE AMMINISTRATIVA E L'UTILIZZAZIONE
DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF
Servizio per la concertazione amministrativa e le attribuzioni amministrative del Consiglio
dei ministri

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DICA 0011414 P-4.8.2.8
del 11/04/2024



51991769

**Ministero dell'ambiente e della sicurezza
energetica**

Ufficio di Gabinetto
segreteria.capogab@pec.minambiente.it
Direzione generale valutazioni ambientali
va@pec.mite.gov.it
Divisione V
va-5@mase.gov.it

Ministero della cultura

Ufficio di Gabinetto
udcm@pec.cultura.gov.it
Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio
dg-abap@pec.cultura.gov.it
Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

e p.c. **Ufficio del Segretario Generale**
USG

Ufficio di Segreteria del Consiglio dei ministri
USCM

OGGETTO: ID 7376 - Procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto agrivoltaico "Larino 1", della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzare nel Comune di Larino (CB), in contrada "Piane di Laredo".

Proponente: Enel Larino 1 S.R.L.

Deliberazione del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lett. c-bis) della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, si trasmette, per il seguito di competenza, copia della deliberazione del Consiglio dei ministri del 9 aprile 2024.

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica provvederà a comunicare la presente deliberazione ai soggetti interessati e a pubblicarla sul proprio portale istituzionale, secondo quanto previsto dall'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

IL COORDINATORE DEL SERVIZIO

Claudio Lavagnini



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA RIUNIONE DEL 9 APRILE 2024

VISTA la legge 23 agosto 1988 n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri" e, in particolare, l'articolo 5, comma 2, lett. *c-bis*), che prevede il deferimento *"al Consiglio dei ministri, ai fini di una complessiva valutazione ed armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti,"* della decisione *"di questioni sulle quali siano emerse valutazioni contrastanti tra amministrazioni a diverso titolo competenti"* per la definizione di atti e provvedimenti;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e, in particolare, l'articolo 12 ove è indicato che *"le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti"*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e, in particolare, l'articolo 25, rubricato "Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA";

VISTO l'articolo 7-bis, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, ove si prevede che *"Sono sottoposti a VIA in sede statale i progetti di cui all'allegato II alla parte seconda del presente decreto"*, nonché l'articolo 8 comma 2-bis del citato decreto, che istituisce, per le procedure statali di VIA di progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), individuati nell'allegato I-bis al menzionato decreto, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e, in particolare, l'articolo 29, con il quale è stata istituita la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTA la legge regionale 7 agosto 2009, n. 22, recante la "Nuova disciplina degli insediamenti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Molise";

VISTO il decreto del Ministro per lo sviluppo economico 10 settembre 2010, recante *"Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto-legge 8 luglio 2010, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 13 agosto 2010, n. 129, e, in particolare, l'articolo 1-*octies* che prevede che *“le opere connesse e le infrastrutture indispensabili di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, comprendono le opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione e alla rete di trasmissione nazionale necessarie all'immissione dell'energia prodotta dall'impianto come risultanti dalla soluzione di connessione rilasciata dal gestore di rete”*;

VISTE la deliberazione della Giunta regionale della regione Molise del 4 agosto 2011, n. 621, recante *“Linee guida per lo svolgimento del procedimento unico di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio della Regione Molise”*;

VISTO la legge regionale 6 dicembre 2014, n. 23 recante *“Misure urgenti in materia di energie rinnovabili”*;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale della regione Molise dell'11 luglio 2017, n. 133, recante il *“Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Molise”*;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante attuazione della direttiva 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili e, in particolare, l'articolo 20, recante *“Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili”*;

VISTO il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, e, in particolare, l'articolo 7, comma 1, ove si prevede che, nel caso di progetti di impianti rinnovabili sottoposti a valutazione di impatto ambientale di competenza statale, *“le eventuali deliberazioni del Consiglio dei ministri adottate ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera c-bis), della legge 23 agosto 1988, n. 400, sostituiscono ad ogni effetto il provvedimento di VIA e alle stesse si applicano i commi 3, 4, e 5 dell'articolo 25 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della regione Molise del 22 giugno 2022, n. 187 recante *“Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi del paragrafo 17.3 delle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili emanate con decreto ministeriale del 10 settembre 2010”*;

VISTO il regolamento (UE) n. 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 e, in particolare, l'articolo 19, comma 2, lettere b) e c), in materia di verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTI, altresì, gli articoli 47 e 49 del citato decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, in materia di impianti alimentati da fonti rinnovabili e di impianti agro-fotovoltaici;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della regione Molise del 21 aprile 2023, n. 158, recante “Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili – criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio”;

VISTA la nota prot. n. 20757 del 20 settembre 2023, con la quale il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica ha chiesto di attivare la procedura prevista dall’articolo 5, comma 2, lettera *c-bis*), della legge n. 400 del 1988, al fine di risolvere il contrasto emerso fra lo stesso Dicastero e il Ministero della cultura in merito alla conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto di un impianto agrivoltaico denominato “Larino 1”, della potenza complessiva di 70MWp, con infrastrutture ed opere di connessione alla RTN, da realizzare nel comune di Larino (CB) in Contrada “Piane di Larino”, proposto dall’allora Enel Larino 1 S.r.l. ora E-Larino 1 S.r.l.;

ATTESO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico con una potenza complessiva pari a 70MWp, composto da n. 27 inverter e n. 2 Cabine di Sezione, nonché n. 102396 moduli solari installati su n. 3662 strutture metalliche denominate “inseguitori o tracker”, nonché delle relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);

ATTESO che, come rappresentato dal Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, l’allora Enel Larino 1 S.r.l., in data 3 agosto 2021, ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell’articolo 23 del citato decreto legislativo, n. 152 del 2006, relativamente al progetto di impianto agrivoltaico in esame;

PRESO ATTO della pubblicazione sul portale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica dell’avviso relativo alla presentazione della predetta domanda di pronuncia di compatibilità per la consultazione del pubblico, avvenuta in data 19 maggio 2022 e delle successive ripubblicazioni, a seguito di integrazioni prodotte dalla proponente, avvenute rispettivamente in data 8 agosto 2022 e in data 26 agosto 2022;

PRESO ATTO che, nel corso della fase procedimentale svoltasi presso il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, sono pervenute osservazioni dal pubblico formulate ai sensi dell’articolo 24 del decreto legislativo n. 152 del 2006, le quali sono state prese in considerazione dalla Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale – PNRR-PNIEC;

VISTO il parere n. 68 del 17 ottobre 2022, con il quale la Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale – PNRR-PNIEC, insediata presso il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica ha formulato valutazione favorevole, con prescrizioni, sull’impianto in esame;

VISTA la nota prot. n. 18625 del 25 agosto 2023, con la quale il Ministero della cultura – Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza ha reso parere tecnico istruttorio negativo sul progetto in valutazione;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA, altresì, la nota prot. n. 35340 del 1° dicembre 2023, con la quale il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha fornito chiarimenti istruttori in merito all'impianto in esame;

RILEVATO che il Ministero della cultura ha evidenziato che *“l'impianto ricade nell'area classificata come Pa, ossia caratterizzata da aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato a sottolineare l'importanza della valenza agraria del paesaggio”* e che appare evidente che la realizzazione dell'impianto agrivoltaico di cui al progetto in esame, per la sua localizzazione ed estensione, risulta in contrasto con i valori elevati associati al paesaggio agrario;

ATTESO che il Ministero della cultura ha rilevato che i territori circostanti il nucleo urbano di Larino e il nucleo urbano di San Martino in Pensilis, che distano rispettivamente 1,5 Km e 2 Km dall'impianto, risultano essere sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del decreto ministeriale 18 aprile 1985;

RILEVATO che il Ministero della cultura ha evidenziato che *“l'impianto è adiacente la vasta area ZPS IT 7228230 “Lago di Guardialfiera Foce Fiume Biferno”;*

ATTESO che il Ministero della cultura ha rilevato che *“l'intero impianto si inserisce in un contesto territoriale attraversato in direzione nordovest-sudest dal tratturo Sant'Andrea – Biferno, sottoposto a tutela archeologica con DM 15/06/1976, che dista circa 300 m dall'impianto”;*

TENUTO CONTO che, come emerge dal parere del predetto Dicastero, l'impianto si inserisce in un'area con *“rinvenimenti archeologici riferibili ad una villa di età romana di cui è stata indagata la pars rustica, sita a circa 600 metri in direzione nord sottoposta a tutela con DDR n. 3/2010 dell'11/02/2010”;*

TENUTO CONTO che, come emerge dal parere del predetto Dicastero, che l'intervento *“ per le sue componenti industriali e per la sua complessiva estensione di circa 70 Ha, è in grado di determinare una significativa modificazione percettiva del paesaggio agrario tutelato”* e che l'estesa recinzione *“creerebbe una vera e propria barriera visiva”;*

ATTESO che il Ministero della cultura ha rilevato che l'eolico identificato con ID 8316 localizza un aerogeneratore nell'area del campo fotovoltaico ed uno quasi al margine, a soli 70 metri di distanza dalla recinzione e che la presenza di altri impianti FER nelle aree in prossimità a quella del progetto determinano un marcato effetto cumulativo;

RILEVATO che il Ministero della cultura ha evidenziato che l'impianto si colloca *“a meno di 1 Km del percorso tratturale sottoposto a tutela con DM 15/06/1976”;*

CONSIDERATO che, nella fattispecie, rilevano la libertà di iniziativa economica privata, che l'articolo 41 della Costituzione subordina all'utilità sociale, e il principio di derivazione comunitaria di massima diffusione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché gli obiettivi fissati dall'Unione europea per la produzione di energia, ripartiti fra le Regioni italiane dal decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello sviluppo economico, cosiddetto *“Burden sharing”;*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che i predetti interessi debbono essere bilanciati con l'interesse alla tutela paesaggistico-ambientale e l'interesse alla tutela del patrimonio storico e artistico, di cui all'articolo 9 della Costituzione;

CONSIDERATO che il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) ha precisato gli obiettivi sull'energia da fonti rinnovabili al 2030, nella più ampia e complessa strategia relativa al percorso di decarbonizzazione finalizzato a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra che hanno determinato una grave emergenza climatica in tutta l'Unione europea, obiettivi con i quali l'Italia si è impegnata ad incrementare fino al 30% la quota di rinnovabili su tutti i consumi finali al 2030 e, in particolare, di coprire il 55% dei consumi elettrici con energia da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO che, nella materia della produzione di energia da fonti rinnovabili, i principi fondamentali fissati dalla legislazione dello Stato costituiscono attuazione delle direttive dell'Unione europea, che manifestano un favore per le fonti energetiche rinnovabili, ponendo le condizioni per un'adeguata diffusione dei relativi impianti, come politica di contrasto del cambiamento climatico;

CONSIDERATO che la Commissione tecnica PNRR-PNIEC, nel citato parere n. 68 del 17 ottobre 2022, ha evidenziato che è stata verificata la compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e i vincoli ambientali, paesaggistici, culturali e archeologici;

TENUTO CONTO che, con riferimento alle alternative progettuali, nel citato parere emerge che la Commissione tecnica *"ritiene esaustivo lo studio effettuato dal Proponente sulla scelta delle alternative per minimizzare l'impatto ambientale"*;

CONSIDERATO che la citata Commissione, con riguardo alla presenza sull'area dell'impianto del tratturo Biferno-S.Andrea, afferma che *"il progetto intercetta questo tratturello solo in un punto"* e che *"tale interferenza sarà superata mediante un passaggio T.O.C. in profondità"*;

ATTESO che la citata Commissione tecnica nel proprio parere ha evidenziato che *"la realizzazione, l'esercizio e la dismissione dell'opera in progetto, non determinerà incidenza significativa sul sito ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera – Foce fiume Biferno" e sulla ZSC IT7222254 – "Torrente Cigno", ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie"*;

TENUTO CONTO che, con riguardo alla componente paesaggio, la citata Commissione tecnica ha sottolineato che *"il progetto presentato possa integrarsi nel contesto paesaggistico e che la realizzazione di una siepe informale (vedi Componente Biodiversità e Territorio) abbia una valenza in termini di compensazione degli impatti visivo-percettivi. Inoltre, ritiene che le opere di rimboschimento previste possano rappresentare una misura di compensazione che può accrescere la naturalità dell'area in esame. Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, per quanto di competenza, ritiene il progetto compatibile per quanto attiene gli aspetti naturali della Componente paesaggio, fermo restando il rispetto della specifica Condizione Ambientale"*;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che, come risulta dal citato parere n. 68 del 17 ottobre 2022, con riguardo agli impatti cumulativi, la Commissione tecnica ha effettuato una verifica d'ufficio sul progetto ID 8616 che risulta sospeso a seguito della richiesta del proponente di proroga dei termini per presentare le integrazioni richieste e ritiene che *“allo stato attuale, in considerazione degli impianti esistenti, non siano previsti impatti cumulativi”*;

RILEVATO che la Commissione tecnica *“valuta positivamente l'uso agricolo a integrazione dell'attività di produzione di energia, soprattutto in considerazione di un terreno destinato all'abbandono sul quale il Proponente intende procedere alla coltivazione”* precisando, altresì che *“nell'intorno di 5 km, non si rinvencono né colture né specie vegetali di pregio e sono quasi del tutto assenti lembi di ecosistemi naturali e seminaturali”*;

TENUTO CONTO che, ai sensi del citato articolo 12, comma 7, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 le aree che ricadono in tutto o in parte nella *“fascia di rispetto”* di cui alla lettera *c-quater*), non possono per ciò solo essere considerate *“aree non idonee”* all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, essendo tale distinzione rimessa ai decreti ministeriali di cui al comma 1 del medesimo articolo 20, ed avendo la suddetta *“fascia di rispetto”* soltanto lo scopo di individuare, quali *“aree idonee”*, quelle che si collocano interamente al di fuori di questa;

RILEVATO, inoltre, che il richiamato articolo 47 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, per gli impianti fotovoltaici, ha comunque ridotto il raggio della suddetta *“fascia di rispetto”* a un'area di soli 500 metri dal perimetro di beni sottoposti a tutela;

RITENUTO che la mera interferenza delle opere con le fasce di rispetto non può comportare, di per sé, una valutazione negativa del progetto, in quanto richiede lo svolgimento di una completa istruttoria che possa dare conto delle incompatibilità riscontrate e delle eventuali misure di superamento o mitigazione delle relative criticità;

CONSIDERATO, altresì, che l'articolo 28, comma 6, del decreto legislativo n. 152 del 2006, prevede che *“qualora all'esito dei risultati delle attività di verifica di cui ai commi da 1 a 5, ovvero successivamente all'autorizzazione del progetto, dall'esecuzione dei lavori di costruzione ovvero dall'esercizio dell'opera, si accerti la sussistenza di impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA, comunque non imputabili al mancato adempimento delle condizioni ambientali da parte del proponente, l'autorità competente, acquisite ulteriori informazioni dal proponente o da altri soggetti competenti in materia ambientale, può ordinare la sospensione dei lavori o delle attività autorizzate e disporre l'adozione di opportune misure correttive”*;

CONSIDERATO, infine, che la Commissione tecnica – PNRR-PNIEC, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ha ritenuto il progetto compatibile con la conduzione delle attività



Presidenza del Consiglio dei Ministri

agricole, e con la dimensione relativa alla salute umana, nonché con riferimento alle componenti dell'atmosfera, delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e sottosuolo, della biodiversità, del patrimonio agroalimentare e dell'elettromagnetismo;

RILEVATO che l'articolo 3 del citato Regolamento U.E. n. 2577 del 22 dicembre 2022 ha disposto che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili *“sono considerati d'interesse pubblico prevalente e d'interesse per la sanità e la sicurezza pubblica nella ponderazione degli interessi giuridici nei singoli casi, ai fini dell'articolo 6, paragrafo 4, e dell'articolo 16, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 92/43/CEE, dell'articolo 4, paragrafo 7, della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”*;

RITENUTO, pertanto, dalla comparazione degli interessi coinvolti nel procedimento in esame, individuati, da un lato, nella tutela paesaggistica e, da un altro lato, nello sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché nella valenza imprenditoriale ed economica dell'opera in argomento, di considerare prevalente l'interesse all'incremento dell'energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione dell'opera di cui trattasi, condividendo le posizioni favorevoli all'impianto in questione espresse dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

PRESO ATTO che il Presidente della regione Molise, formalmente invitato, non è intervenuto alla riunione del Consiglio dei ministri;

DELIBERA

fermo restando quanto previsto dal disposto di cui all'articolo 49 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia da fonte solare da realizzarsi nel comune di Larino (CB) della E-Larino 1 S.r.l., a condizione che siano rispettate le prescrizioni impartite nel parere n. 68 del 17 ottobre 2022 dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – PNRR-PNIEC, la cui ottemperanza è verificata dai soggetti indicati per ciascuna prescrizione dal parere medesimo secondo le disposizioni di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La presente deliberazione ha valenza pari a cinque anni, decorrenti dalla data di pubblicazione sul portale per le Valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica provvederà a comunicare la presente deliberazione ai soggetti interessati e a pubblicarla sul citato portale istituzionale, secondo quanto previsto dall'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR entro 60 giorni, ovvero, in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, decorrenti dalla data di notifica dell'atto, ovvero, per i soggetti diversi dai destinatari della notifica, dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Meo', written over the printed text 'IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI'.



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Parere n. 68 del 17/10/2022

Progetto	<p style="text-align: center;"><i>Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale</i></p> <p>Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboscimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada “Piane di Laredo”.</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 7376</p>
Proponente	Enel Larino 1 S.R.L.

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

I) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), comma 2 bis, che ha istituito, per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati nell’allegato I-bis al presente decreto, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito la Commissione);
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 e, in particolare, l’art. 8 comma 1, (come modificato dal d.l. n. 17/2022 conv. con mod. dalla l.n. 34/2022) ai sensi del quale: “*Con riferimento alle procedure di valutazione ambientale di competenza statale relative ai progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati dall’allegato I-bis alla parte seconda del presente decreto tra quelli a cui, ai sensi del periodo precedente, deve essere data precedenza, hanno in ogni caso priorità, in ordine decrescente, i progetti che hanno maggior valore di potenza installata o trasportata prevista*”;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e in particolare l’art 8, comma 2-bis, laddove prevede che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC opera con le modalità previste dall’art. 20, dall’articolo 21, dall’articolo 23, dall’articolo 24, dall’articolo 25, comma 1, 2-bis, 2-ter, 3, 4, 5, 6 e 7, e dall’articolo 27, del presente decreto;
- il Decreto Legge del 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” e, in particolare, l’art. 2, il quale prevede che “*Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio è ridenominato Ministero della Transizione Ecologica*”;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457 e del 29 dicembre 2021, n. 551 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC; gli ulteriori decreti di nomina dei Componenti della Commissione n.27232 e n.27234 del 3 marzo 2022, n.60868 del 16 maggio 2022, n. 65912 e n.65913 del 26 maggio 2022;
- la Disposizione 2 prot. 596 del 7 febbraio 2022 di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la designazione dei rappresentanti del Ministero della Cultura (MiC) in Commissione ai sensi dell’art. 8, comma 2-bis, settimo periodo del Dlgs. n. 152/2006, acquisita con prot. n. 0002385 del 3 febbraio 2022 e la successiva nota acquisita con prot. n. 0006868 del 21 marzo 2022;

- il D.L. 1° marzo 2022, n. 17 recante “*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili, per il rilancio delle politiche industriali*” convertito nella legge n. 34 del 27/04/2022;
- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.*”;

RICHIAMATE le norme in materia di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e s.m.i;
- La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s.m.i.
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i., in particolare la Parte seconda e relativi allegati;
- la Legge dell'11 febbraio 1992, n. 157, recante “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*”, e s.m.i.
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante “*Attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*”, n. 28/2020, approvate dal Consiglio SNPA;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- Delibera ISPRA del 22 aprile 2015 recante “*Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 - “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - “*Legge quadro sull'inquinamento acustico*” e s.m.i.;
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 “*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (Inquinamento elettromagnetico)*”;

Considerato inoltre:

- il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica i regolamenti (CE) n. 401/2009 e (UE) 2018/1999 (“*Normativa europea sul clima*”);
- l’art. 1, comma 8, del Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 che riprende tale disposizione;
- il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza*”, il quale introduce importanti semplificazioni nel procedimento di VIA;
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili*” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 29 dicembre 2003 di Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità;
- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.*”;

II) SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento del procedimento come segue:

- con nota del 03/08/2021, acquisita il 03/08/2021 con prot. MATTM/84837, perfezionata in ultimo con nota acquisita agli atti con prot. MiTE/54282 del 04/05/2022 la Società Enel Larino 1 S.r.l. (d’ora innanzi il Proponente) ha presentato, ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006, istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale del “Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino"”.

Tale progetto è compreso nella tipologia elencata nell’Allegato Ibis “*Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999*” al punto 1.2.1 “*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*” e nell’Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 al punto 2), denominato “*Progetti di competenza statale: impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW*”;

- oltre a copia dell’attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione acquisita dalla DGVA - Divisione II –Direzione generale per le Valutazioni Ambientali (d’ora innanzi Divisione):

✓ Elaborati di Progetto

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

- ✓ Avviso al Pubblico
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale e relativa cartografia
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Relazione geologica e geodetica
 - ✓ Relazione pedoagronomica
 - ✓ Relazione Paesaggio Agrario
 - ✓ Relazione rilievo produzioni agricole di qualità
 - ✓ Relazione previsionale analisi ricettori
 - ✓ Relazione previsionale impatto acustico
 - ✓ Relazione previsionale impatto elettromagnetico
 - ✓ Relazione generale uso del Suolo
 - ✓ Relazione previsionale regimazione Acque Meteoriche in eccesso
 - ✓ Piano di utilizzo terre e rocce da scavo
-
- ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006, la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8016> dell'Autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MiTE/62332 del 19/05/2022, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
 - la Divisione con nota prot. MiTE/62332 del 19/05/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/3156 del 19/05/2022 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Commissione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006;
 - con nota prot. n. CTVA/4411 del 30/06/2022 la Commissione ha trasmesso al Proponente richiesta di integrazioni;
 - con nota prot. 1366-P del 11/07/2022, acquisita al prot. MiTE/86117 del 11/07/2022, il Ministero della Cultura (d'ora innanzi, MiC) ha trasmesso al Proponente una richiesta di integrazioni;
 - con note del 28/07/2022, acquisite ai prot. MiTE/94253, MiTE/94253, MiTE/94257, MiTE/94258, MiTE/94262, MiTE/94264 del 28/07/2022, e nota del 03/08/2022, acquisita al prot. MiTE/96967 del 02/08/2022, prot. il Proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Commissione e Pubblicate all'indirizzo dell'Autorità competente <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8016/11790?Testo=&RaggruppamentoID=12#form-cercaDocumentazione> ;
 - con nota del 03/08/2022 acquisita al prot. MiTE/96967 del 03/08/2022 e del 09/08/2022 acquisita al prot. MiTE/99415 del 09/08/2022, il Proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dal MiC e pubblicate all'indirizzo dell'Autorità competente <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8016/11790?Testo=&RaggruppamentoID=12#form-cercaDocumentazione> ;

Integrazioni del 02/08/2022 - C_13_LAR-ALL_1_Deposito_protocollo_generale

Integrazioni del 02/08/2022 - C_14_LAR-ALL_2_Proroga_termini

Integrazioni del 03/08/2022 - Relazione archeologica Viarch Larino

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

Integrazioni del 03/08/2022 - Larino_tav_1_22
Integrazioni del 02/08/2022 - C_15_LAR-ALL_3-Linee_Guida_Agrivoltaico_Legambiente
Integrazioni del 02/08/2022 - C_16_LAR-ALL_4-
ID_7376_AREA_IDONEA_ASSEVERAZIONE_DRP_445-2000-signed
Integrazioni del 03/08/2022 - Larino_tav_2_22
integrazioni del 03/08/2022 - Larino_tav_3_22
Integrazioni del 02/08/2022 - C_17_LAR-ALL_5-
Contestazione_motivata_al_diniego_del_Comune_di_Larino-signed
Integrazioni del 02/08/2022 - Consiglio_di_Stato_1744-2022
Integrazioni del 03/08/2022 - Larino_tav_4_22
Integrazioni del 03/08/2022 - Larino_tav_5_22
Integrazioni del 02/08/2022 - Consiglio_di_Stato_2242-2022
Integrazioni del 02/08/2022 - Consiglio_di_Stato_2243-2022
Integrazioni del 02/08/2022 - Consiglio_di_Stato_5191-2018
Integrazioni del 02/08/2022 - Corte_Costituzionale_106-2020
Integrazioni del 02/08/2022 - R_12_LAR-RELAZIONE_INTEGRATIVA_LARINO
Integrazioni del 02/08/2022 - R_13_LAR-Piano_Gestione_Manutenzione
Integrazioni del 02/08/2022 - R_14_LAR-Piano_Dismissioni_e_Ripristini
Integrazioni del 02/08/2022 - R_15_LAR-Relazione_Paesaggistica_Larino
Integrazioni del 02/08/2022 - R_16_LAR-Vinca_con_Report_Avifauna
Integrazioni del 02/08/2022 - SIA_01_LAR
Integrazioni del 02/08/2022 - SIA_03_LAR
Integrazioni del 02/08/2022 - TAR_Bari_sentenza_568-2022
Integrazioni del 02/08/2022 - TAR_Lecce_sentenza_248-2022
Integrazioni del 02/08/2022 - TAR_Lecce_sentenza_586-2022
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_01-AREE_IDONEE_FER
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_02-AREA_VASTA_BENI_CULTURALI
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_03-PROGETTO_AGRIVOLTAICO
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_04-AGRIVOLTAICO_e_PAESAGGISTICA_su_IGM
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_05-FER_e_PAESAGGISTICA_su_IGM_E_ORTOFOTO
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_06-PUNTI_OSSERVAZIONE_SU_IGM
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_07-PUNTI_OSSERVAZIONE_SU_ORTOFOTO
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_08-PUNTI_DI_OSSERVAZIONE_DELL_AREA_DI_PROGETTO
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_09-PUNTI_DI_OSSERVAZIONE_DELL_AREA_DI_PROGETTO
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_10-PUNTI_DI_OSSERVAZIONE_DELL_AREA_DI_PROGETTO
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_11-IMPATTI_CUMULATIVI_F_E_R_
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_12-INTERVISIBILITA_OSSERVAZIONE_3_5_KM_H_2_2m
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_13-INTERVISIBILITA_OSSERVAZIONE_3_5_KM_H_3m
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_14-INTERVISIBILITA_BENI_CULTURALI_NON_TUTELATI
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_15-PTPAAV_TRASFORMABILITA_
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_16-PTPAAV_QUALITA_
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_17-ANTROPIZZAZIONE_AREA_DI_PROGETTO
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_18-ANTROPIZZAZIONE_AREA_DI_PROGETTO
Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_19-
DETTAGLIO_AREE_ESTERNE_RIPARIALI_E_DI_RIMBOSCHIMENTO

- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 19/05/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 18/06/2023 e successiva ripubblicazione, in seguito all’invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 08/08/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 23/08/2022, successivo riavvio della consultazione pubblica iniziata il 26/08/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 10/09/2022 sono pervenute osservazioni e pareri, ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006, di cui si è tenuto conto:

Parere	Protocollo	Data	Contenuto
Osservazioni del Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in data 09/09/2022	2022-0109373	09/09/2022	Mancata trasmissione dello shapefile dell’impianto, accumulo e del cavidotto. Mancata valutazione interferenze rischio archeologico col sito n. 18 e interferenze col tratturo S.Andrea. Mancata redazione della VIArch ai sensi delle linee guida ai sensi dell’art. 25 comma 13 del 18/04/2016 approvate con DPCM 14/02/2022; interferenza con sito archeologico Massa di Frate e del cavidotto con tratturo S. Andrea Biferno.
Osservazioni della Società wpd Frentani S.r.l. in data 09/09/2022	0109446	09-09-2022	Interferenza col parco eolico della wpd Frentani srl nella stessa area
Comune di Larino	0008665	14-06-2022	Parere negativo in quanto il progetto non è compatibile con la pianificazione urbanistica e di governo del territorio
Osservazioni Enel Larino 1	0074412	15-06-2022	Contestazione delle osservazioni del comune di Larino
Osservazioni ARSARP	0004341	28-06-2022	Impianto agrivoltaico con caratteristiche di fotovoltaico. Le colture ortive proposte sono poco praticabili in assenza di impianti di irrigazione

A tali osservazioni e pareri il Proponente ha controdedotto:

- Controdeduzioni della Società Enel Larino 1 Srl al parere del Comune di Larino, acquisita agli atti al protocollo MiTE/75192 del 15/06/2022. Contenuto: il Proponente sostiene che ciò che afferma il Comune di Larino sia il contrario di ciò che risulterebbe in atti”. In particolare: “L’area denominata Piane di Larino è stata destinata dallo stesso Comune di Larino come seconda zona industriale. Risulta un eufemismo voler affermare che tale Zona abbia una vocazione agricola quando a circa 300 metri dall’impianto vi è la centrale Terna più grande ed importante d’Italia, ed altre attività commerciali ed industriali poste sempre a pochi metri”. Inoltre la società Larino 1 srl contesta al Comune di Larino di richiamare tra le normative nazionali solo il D.M. 10 settembre 2010 senza verificare le nuove e subentrate norme governative e di aver ignorato non solo l’attività agricola prevista nel progetto ma anche le opere di rimboschimento, di mitigazione e di compensazione ambientale proposte.

- Controdeduzioni della Società Enel Larino 1 Srl al MiC acquisita agli atti con al prot. MiTE/120256 del 3/10/2022. Contenuto: il Proponente dichiara che la VI Arch è stata redatta ai sensi della normativa vigente al momento dell'istanza riportando quanto segue:

la documentazione è stata redatta in base alla normativa vigente al momento, alla data di procedibilità del progetto, avvio iter avvenuto in data 31/07/2021. In tale data le norme in vigore erano quelle previste dalla Circolare n.1 anno 2016 DG-AR (Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42) e dagli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

Inoltre, dichiara che il sito archeologico Massa di Frate non interferisce in maniera diretta con l'area di impianto trovandosi a una distanza di 500m dall'opera.

DATO atto che:

lo Studio di Impatto Ambientale (d'ora innanzi SIA) viene valutato sulla base dei criteri di cui all'art. 22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

III) MOTIVAZIONE DELL'OPERA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

III.1 MOTIVAZIONE DELL'OPERA

Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell'opera, sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di mettere fuori servizio (*phase out*) gli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025.

Inoltre, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili consente la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera dovuti all'uso di combustibili fossili.

Un impianto agrivoltaico permette di ottimizzare i rendimenti dell'attività agricola integrandoli con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Oltre al potenziale economico e produttivo, il sistema integrato agrivoltaico può generare effetti sinergici sulle specie agrarie, dovuti all'ombreggiamento e al conseguente risparmio idrico, consentendo la diversificazione culturale dei terreni nelle aree aride e semiaride.

III.2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico con una potenza complessiva pari a circa 70 MWp, composto da n. 27 inverter, n.2 Cabine di Sezione, la Stazione Utente, la Stazione Storage ed opere di connessione nel Comune di Larino (CB), all'interno di un'area agricola posta in prossimità del centro abitato di Larino.

L'area d'intervento è segnata dalla presenza di strade provinciali che collegano i centri urbani della provincia di Campobasso. L'impianto fotovoltaico sarà costituito da n. 102396 moduli solari installati su n. 3662 strutture metalliche denominate "inseguitori o tracker", che consentono ai pannelli di rincorrere l'irraggiamento solare mediante una movimentazione meccanica di tipo "mono-assiale". I tracker saranno disposti in fila lungo la direttrice Nord-Sud, con interasse 8,5 metri lungo la direttrice Est-Ovest, con rotazione monoassiale Est-Ovest, poggiati su una struttura di sostegno fatta da pali metallici, la cui piastra di ancoraggio superiore è destinata alla collocazione dei moduli solari ed è posta all'altezza di 2,2 metri rispetto al piano di campagna. Ogni tracker sorregge n.28 moduli fotovoltaici e rappresenta anche la singola "stringa elettrica", unità in bassa tensione (B.T.). La distanza tra i tracker sulla fila è pari a 10 metri. Sono previste cabine inverter con trasformatori BT/MT, cabine di sezione MT, una strada interna brecciata, una recinzione perimetrale, e vani tecnici di diverse dimensioni.

Tutti i manufatti sono "prefabbricati e amovibili" e rientrano nella normativa fiscale degli "imbullonati".

Il tracciato di connessione è composto da n.6 linee MT in cavo elicordato unipolare schermato, collocate a trifoglio, poste in n.3 scavi con rinterro. La Stazione Utenza, Stazione Storage e le Opere di Connessione sono realizzate nel Comune di Larino.

L'impianto produrrà energia elettrica da immettere nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), in particolare nella stazione Terna Larino 1 situata ad una distanza di 350 m. L'immissione avverrà in prossimità di una cabina di sezione poco distante, mediante un elettrodotto che seguirà un tracciato parallelo alla strada.

Il collegamento ipotizzato con la stazione TERNA esistente dovrà avvenire con un cavidotto interrato in MT ad una profondità di 1.6 m rispetto al piano di campagna (R-15_LAR).

L'impianto copre una superficie complessiva di circa 84 ha, le quote altimetriche dell'appezzamento vanno dai 120 m s.l.m. ai 175 m s.l.m. rilevati sulla parte sud dell'area impianto. I terreni lasciati liberi all'interno della recinzione del parco fotovoltaico, rappresentano un'estensione di ben oltre i 2/3 dell'area messa a disposizione, al netto dei sostegni dei tracker (pali in acciaio), al netto delle cabine elettriche e dei vani tecnici, al netto della strada perimetrale di progetto.



ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboscimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA



Figura 1. Ubicazione e ortofoto del progetto (in rosso area impianto agrivoltaico, in giallo Stazione Terna)

Il Proponente dichiara che, sui terreni e lungo le opere di connessione non vi sono impedimenti, vincoli ambientali o paesaggistici, culturali, archeologici, ostacoli di sorta, ad eccezione delle interferenze dovute alle strade pubbliche o private che verranno superate mediante T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) in profondità. L'unica interferenza rilevata è col Tratturello denominato Sant'Andrea che verrà evitato mediante un passaggio T.O.C. in profondità (R-08_Uso del suolo). Sono previste piantumazioni (1877 metri lineari di siepi su due fronti). I colori predominanti delle opere civili sono il verde (recinzione) o il color terra (marrone chiaro) per i locali tecnici, mentre non sono previste opere in cemento armato ad eccezione degli ingressi.

I pannelli fotovoltaici saranno di tipo monoassiale a inseguimento solare (tracker) e saranno dotati di almeno n.6 fissaggi laterali su ogni pannello, tre per ogni lato, incastrati alla base su un palo metallico battuto nel terreno fino alla profondità di circa 0,80 metri dal piano superiore di campagna.

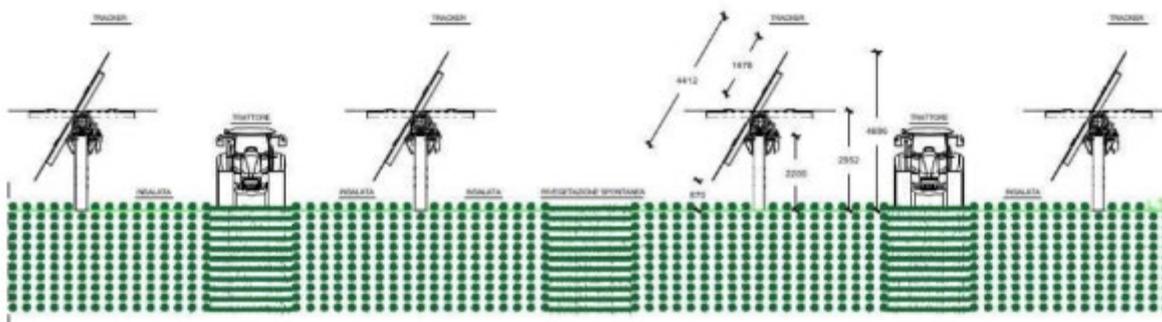


Figura 2. Veduta prospettica frontale dell'impianto agrivoltaico

L'impianto sarà dotato di un ingresso carrabile e uno pedonale. La strada perimetrale interna avrà una lunghezza di 7.9 km e una larghezza massima di 5 metri e sarà ubicata in adiacenza alla recinzione perimetrale del parco fotovoltaico costeggiando tutta l'area di intervento. Questa sarà a servizio esclusivo del parco fotovoltaico e consentirà lo spostamento di merci e di personale autorizzato e/o qualificato. La strada avrà una lieve pendenza rivolta verso l'interno, cioè verso il parco fotovoltaico, al fine di evitare che possano crearsi sversamenti di acque meteoriche nelle proprietà confinanti o verso la strada pubblica.

La recinzione "continua" sarà installata lungo tutto il perimetro dell'area d'impianto, ed inoltre, lungo la stessa verrà installato un impianto di allarme sonoro antintrusione e un impianto di videosorveglianza, oltre a quello di illuminazione. Nel dettaglio, la recinzione avrà un'altezza complessiva di circa 2,2 m con pali di sezione 120x60 mm disposti ad interassi regolari di circa 2,5 m. La lunghezza complessiva della recinzione è di circa 14 km. La recinzione perimetrale è sopraelevata di +27 cm al fine di consentire il passaggio libero degli animali. La distanza dei tracker fotovoltaico dalla recinzione sarà di 8 m, di questi la viabilità ne occuperà 5m. La recinzione perimetrale di progetto è di tipo metallica, amovibile e non cementata al terreno. In particolare, è composta da pannelli e paletti in ferro zincato di sezione 120x60 mm disposti ad interassi regolari di circa 2,5 metri, conficcati nel terreno mediante battitura fino a raggiungere la profondità di circa 0,80 metri dal piano superiore di campagna. Essa è stata progettata in base alle normative di settore e alle specifiche indicazioni contenute nello strumento urbanistico comunale vigente. La recinzione sarà sempre mitigata con delle siepi di idonea altezza costituite da essenze arboree-arbustive autoctone.

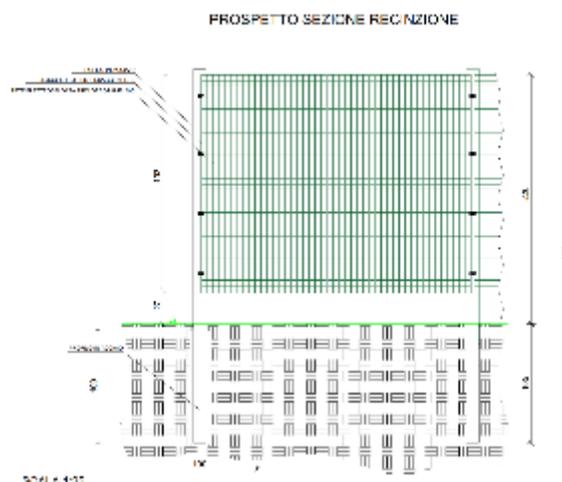


Figura 3. Prospetto sezione recinzione

La sistemazione finale delle aree prevede la piantagione di alberi di alto fusto autoctoni con lo scopo di mitigare l'impatto visivo dell'opera, stabilizzare i versanti, creare bordure mitigatrici. In particolare, "alberi di alloro già esistenti saranno opportunamente potati o si propone la piantagione di alberi di alto fusto o altre piante autoctone locali". Il Proponente prevede una sola fila di piante lungo la recinzione del progetto per una lunghezza di 447 metri (R-16_LAR-Vinca). Per creare un effetto schermante sulla rete di recinzione sarà piantata anche una rampicante sempreverde che garantisca una uniforme copertura verticale (SIA, pag. 139).

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboscimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA



Figura 4. Simulazione della siepe perimetrale con vegetazione autoctona (R-12_LAR)

Tale piantagione avverrà secondo il prospetto riportato sotto (5_03_Mitigazione esterna):

PROSPETTO FRONTALE

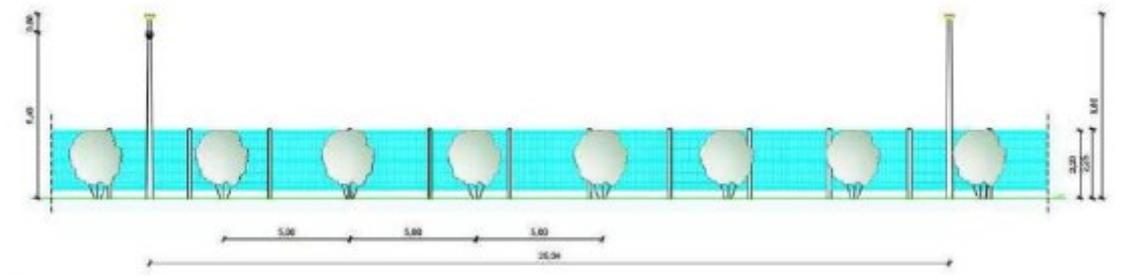


Figura 5. Prospetto frontale della fila di piante di alloro della siepe di mitigazione perimetrale.

Inoltre, si propone la costruzione *ex novo* di filari alberati con alloro, pini e abeti (RIMBOSCHIMENTO), con funzione di frangivento, di barriera e schermatura visiva dell'impianto da realizzare.

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboscimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

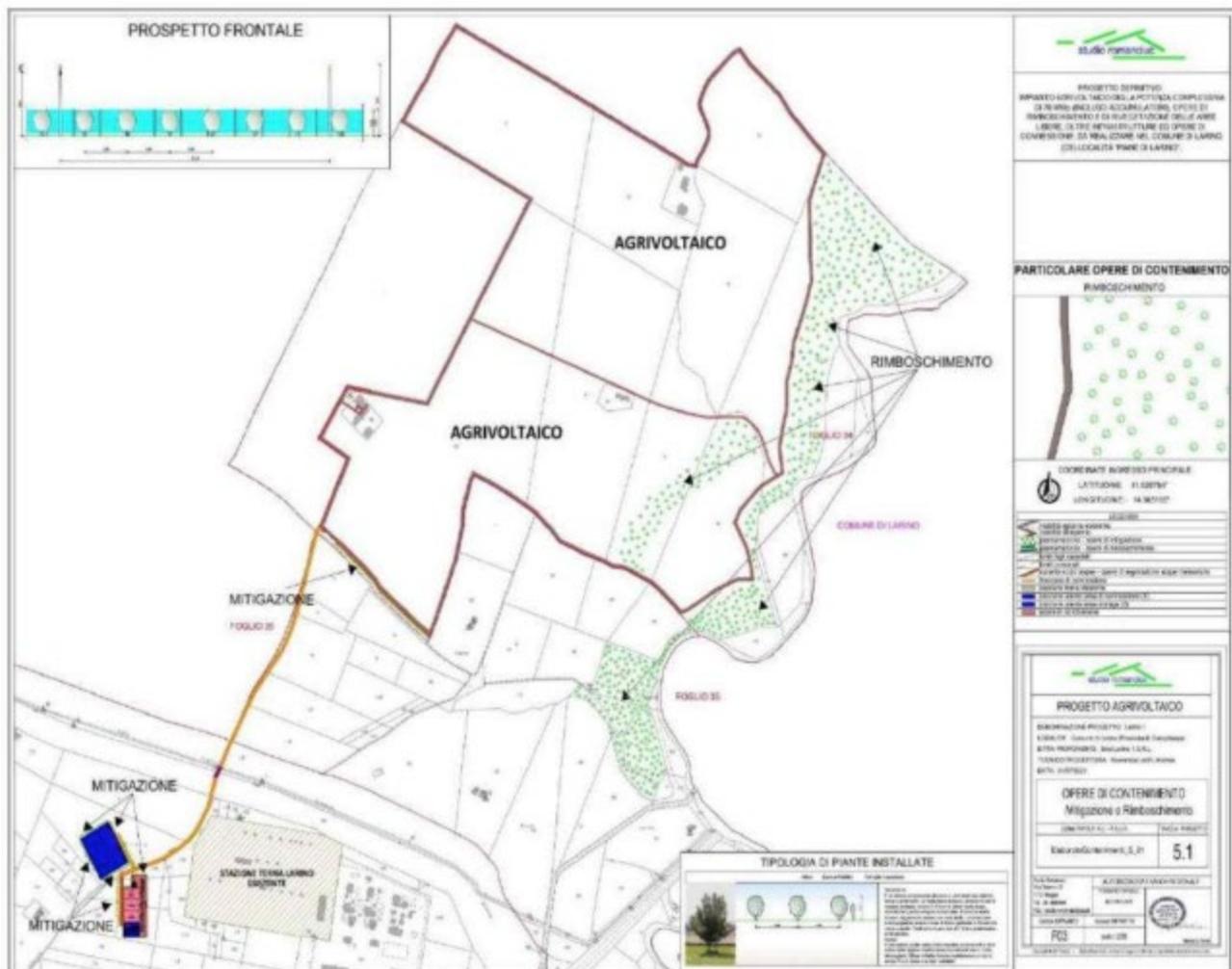


Figura 6. Terreni occupati per il rimboscimento

Il progetto comprende oltre alle opere di rimboscimento e di rivegetazione, opere di mitigazione paesaggistica (cespugli e alberi) e di regimazione delle acque meteoriche in eccesso. E' prevista infatti la possibilità di praticare il suddetto canale di regimazione delle acque (vedi "Acque superficiali e sotterranee").

Per quanto riguarda la produzione agricola, si prevede la coltivazione di piante basse per la produzione di "insalate baby-leaf" quali insalatina verde o rossa, valeriana, rucola, radicchio, la cui crescita è favorita dalla presenza dell'ombra e della maggiore umidità scaturita dalla presenza dei moduli fotovoltaici sospesi. Le Insalate baby-leaf sono insalate da taglio fresche, altamente digeribili, vengono raccolte direttamente in serra quando sono ancora ad uno stadio giovane, in questo modo conservano intatte tutte le proprietà nutrizionali oltre che il gusto. Le varietà sono: Romano, Biondo, Rosso, Indivia Ricca Baby, Spinacino, Pak Choi, Bietolina (rhubarb chard), Bull's Blood (R-16_LAR-Vinca_con_Report_Avifauna). Queste vengono ad essere imbustate con la cosiddetta I e IV gamma, stabilimenti di tal tipo sono nelle vicinanze ad Orta Nova e Stornarella.

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA



Figura 7. Varietà di insalata “baby-leaf” proposta nel progetto

La produzione di ortaggi a foglia larga o altre piante similari sarà resa possibile grazie all’aumento di acqua derivante da un maggior grado di umidità durante le ore diurne, nonché grazie alla concentrazione di acqua meteorica ai lati dei moduli solari fotovoltaici, in situazioni occasionali. L’effetto ombra sarà variabile e seguirà il percorso del sole, motivo per il quale la maggior parte dei terreni liberi all’interno del fotovoltaico beneficeranno di tale protezione dinamica dell’ombra sul terreno, garantita dal meccanismo ad inseguimento dei tracker. Il Proponente stima che la copertura fotovoltaica posta ad un’altezza di +2,20 metri sia in grado di ridurre immediatamente ed efficacemente l’evaporazione dell’umidità del terreno, con effetti immediati sull’incremento della copertura vegetale spontanea e non, ed anche effetti positivi sul microclima generale; le nuove condizioni ambientali permetteranno di introdurre anche colture ad alto reddito. Complessivamente la piantagione di insalate avverrà al di sotto dei tracker (per una larghezza massima di circa 7 m), e la parte centrale (larghezza massima di 3 metri) sarà destinata a vegetazione spontanea ed al transito del mini-trattore per irrigare i terreni (tramite un carrello con un serbatoio contenente acqua di pozzo da utilizzare nei momenti di maggiore caldo) (vedi Figura 2). Sul terreno si pensa di non installare impianti di irrigazione “a goccia” proprio per la presenza di umidità notturna che poi diviene irrigazione naturale alle prime ore del giorno da veicolare attraverso opportuni canali d’irrigazione.

Il progetto agrivoltaico comprensivo dei tracker fotovoltaici, linee AT preesistenti, centrale TERNA, cabine di sezione, cabine di campo, area storage, locali di servizio, recinzione, viabilità interna, opere di mitigazione e di rimboschimento e rivegetazione è riportato in Figura 8 (TAV-03_PROGETTO_AGRIVOLTAICO).

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

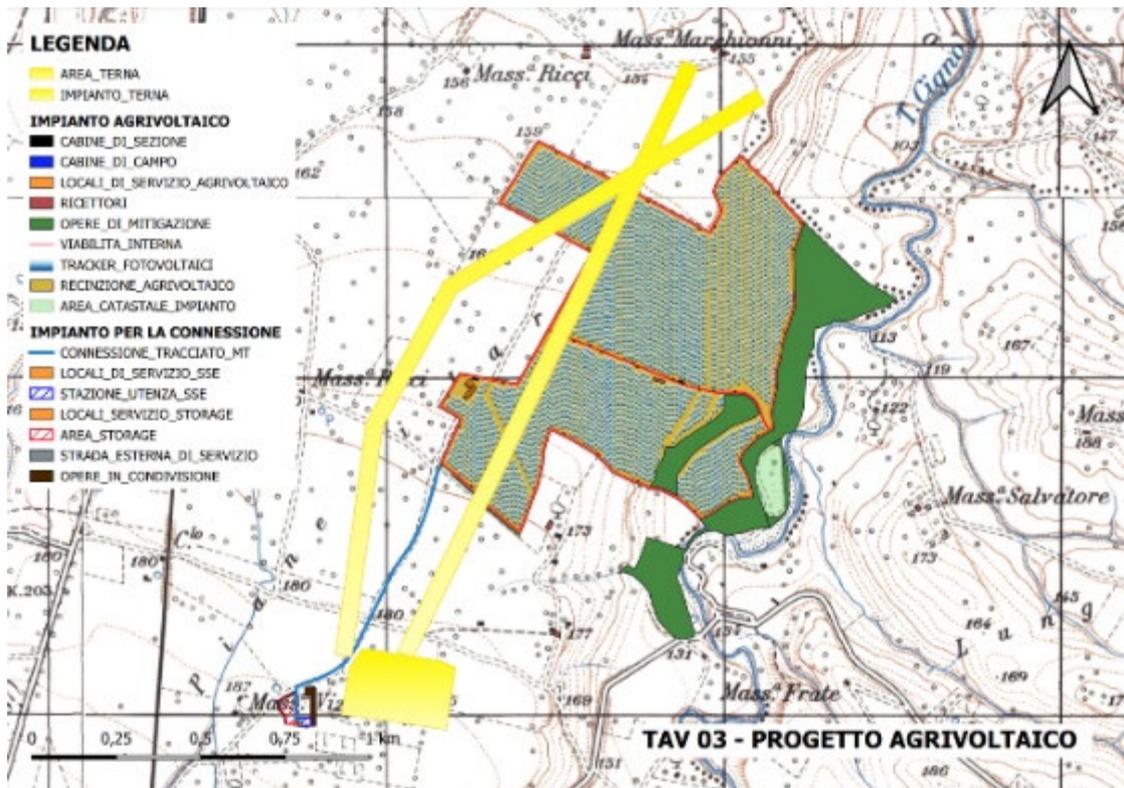


Figura 8. Progetto agrivoltaico nel suo complesso e relative opere di connessione

La Commissione ha ritenuto opportuno, in fase di richiesta di integrazioni, di produrre informazioni dettagliate riguardo agli interventi di rimboschimento e mitigazione, anche con l'impiego di fotosimulazioni. In risposta a tale richiesta, il Proponente ha fornito una serie di fotosimulazioni esaustive delle coltivazioni, delle recinzioni esterne con schermature con vegetazione autoctona e di visioni complessive ante-operam e post-operam da diversi punti di osservazione (R_12_LAR- Relazione Integrativa).

Le attività relative alla fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto avranno una durata massima di 20 mesi; al termine della vita utile dell'impianto (stimata in 30 anni) si prevede la fase di dismissione (che ha una durata di 10 mesi – R_14_LAR-Piano_Dismissioni) secondo normativa vigente e senza nessuna contaminazione o alterazione dei luoghi.



Figura 9. Cronoprogramma di dismissione

Il valore dichiarato delle opere di progetto è di € 40.446.951,57. Tale valore, visto il capitolato e sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, appare congruo ai sensi dell'art. 13 del DM 361 /2021. Inoltre, la ricaduta occupazionale è dichiarata superiore alla 15 unità.

IV) ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

IV.1 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. PNIEC;
2. Strategia Energetica Nazionale (SEN2017);
3. Regolamento Regionale n.23/2010;
4. Piano territoriale paesistico-ambientale regionale (PTPAAV);
5. Piano di tutela delle acque (PTA);
6. Piano di Assetto idrogeologico (PAI);
7. Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.E.);
8. Piano Regionale Integrato per la qualità dell'aria del Molise (P.R.I.A.MO.);
9. Piano territoriale di coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
10. Piano Faunistico Venatorio (PFV);
11. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR);
12. Piano Regionale dei Trasporti;
13. Piano di Fabbricazione del comune di Larino;
14. Legge-quadro in materia di incendi boschivi.

IV.2 ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il Proponente procede ad una disamina delle alternative progettuali partendo dall' alternativa zero, per la quale si limita ad osservare, in buona sostanza, che *“La non realizzazione del progetto dell'impianto fotovoltaico andrebbe nella direzione opposta rispetto a quanto previsto dal: “Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package)” presentato dalla Commissione europea nel novembre 2016 contenente gli obiettivi al 2030 in materia di emissioni di gas serra, fonti rinnovabili ed efficienza energetica e da quanto previsto dal Decreto 10 novembre 2017 di approvazione della Strategia energetica nazionale emanato dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro”*. Si aggiunge che la rimozione, a fine vita, di un impianto fotovoltaico come quello proposto risulta essere estremamente semplice e rapida. Questa tecnica di installazione, per sua natura, consentirà il completo ripristino della situazione preesistente all'installazione dei pannelli.

Per quanto riguarda le alternative tecnologiche, il Proponente ha evidenziato un limitato utilizzo di Power station concentrando la trasformazione energetica in pochi punti dedicati; l'esclusione di moduli fissi in ragione della minore resa energetica affermando che al fine *“di una massimizzazione della captazione della radiazione solare, si è deciso di utilizzare moduli fotovoltaici monofacciali ad alta potenza (600W) di ultima*

generazione”, dato quest’ultimo non rispondente a quello progettuale che prevede l’utilizzo di moduli fotovoltaici da 425Wp.

Per quanto concerne l’alternativa localizzativa, il Proponente si limita ad un rafforzamento della bontà della scelta, evidenziando sia l’ “ottima” accessibilità al sito garantita da una sufficiente rete di viabilità locale e intercomunale sia di aver individuato nel comune di Stornara delle aree libere, che non hanno alcun tipo di attività intensiva, quindi senza alcuna limitazione della attività agricola esistente.

Dall’analisi della documentazione fornita la Commissione ritiene esaustivo lo studio effettuato dal Proponente sulla scelta delle alternative per minimizzare l’impatto ambientale.

IV.3 ANALISI CONTESTUALE DELLO STATO DELL’AMBIENTE

Per quanto attiene i potenziali impatti cumulativi, il Proponente ha sottolineato che Regione Molise ha bloccato la valutazione di progetti FER per aver raggiunto il limite di soglia del 20% di produzione FER. Alla data del 09.05.2022 la situazione di blocco si è estesa anche agli impianti agrivoltaici. Il Proponente ritiene irricevibili tali limiti in riferimento agli obiettivi nazionali previsti dal PNIEC e ai sensi della sentenza Corte Costituzionale n.106 del 05.06.2020.

Il Proponente ha individuato la presenza di 3 impianti fotovoltaici (tradizionali a terra), nel buffer di 1,1 km, riportati nella seguente tavola (TAV-11). Tuttavia afferma anche che “piccoli impianti di potenza 1 MW realizzati in sede B.T. (bassa tensione) seppur tradizionali non debbano confluire nella formazione degli impatti cumulativi in sede di A.T. (alta tensione)” (R-16_LAR-Vinca).

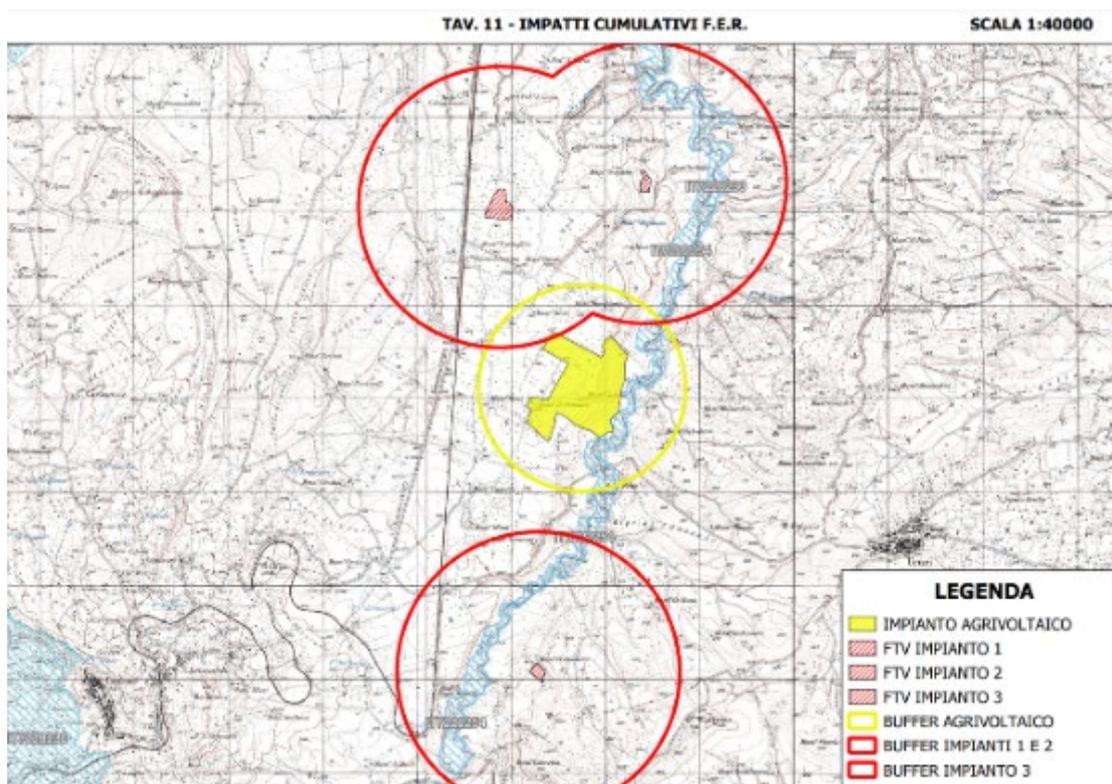


Figura 10. Stato dei luoghi rispetto alla presenza di FER (TAV-11-Impatti cumulativi)

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

Il Proponente ha inoltre evidenziato la presenza sull'area dell'impianto del tratturo Biferno-S.Andrea, continuazione del tratturo Ateleta-Bonefro, ormai completamente obliterato (Figura 11). (VAS_Rapporto Preliminare LARINO). Il progetto intercetta questo tratturello solo in un punto, in particolare dove il tracciato di connessione alla vicina stazione elettrica di Terna incrocia quasi a 90° il tratturello Sant'Andrea-Biferno (R-08_LAR). Il Proponente afferma che tale interferenza sarà superata mediante un passaggio T.O.C. in profondità.

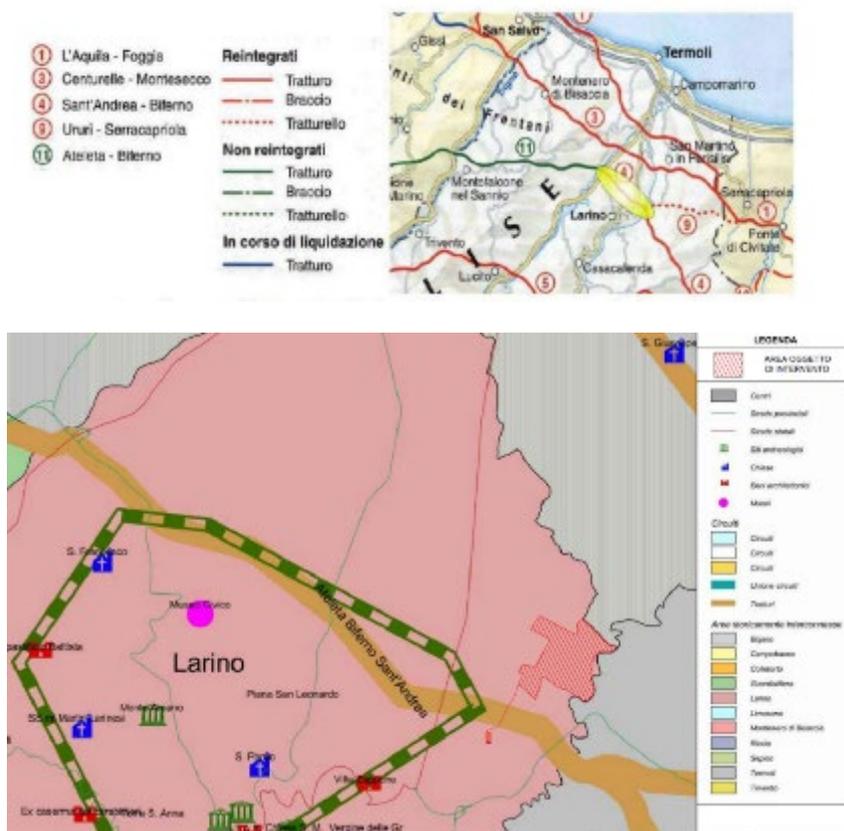


Figura 11. Inquadramento del tratturo S.Andrea-Biferno nel territorio comunale di Larino e rispetto all'area dell'impianto

La Commissione ritiene che allo stato attuale, in considerazione degli impianti esistenti, non siano previsti impatti cumulativi.

Tuttavia, la Commissione ha effettuato una verifica d'ufficio rilevando che in un raggio di 5 km sono presenti i seguenti impianti:

ID VIP	Comune	Progetto	Proponente	Data	Stato Procedura
8316	CB	eolico	WPD Frentani srl	11/04/2022	Verifica amministrativa
6233	CB	eolico	Blue Stone Renewable VII S.r.l.	14/07/2021	Istruttoria tecnica VIA

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

Come rappresentato in Figura 12, sull'area dell'impianto insiste un aerogeneratore relativo all'impianto ID 8316 e uno limitrofo a una distanza di circa 50 m. Si fa presente che l'ID 8316, impianto eolico denominato "Parco Eolico Montorio" costituito da 23 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,2 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 142,6 MW da realizzarsi nei comuni di Montorio nei Frentani (CB), Ururi (CB), Larino (CB) e San Martino in Pensilis (CB), è in corso di verifica amministrativa non avendo ancora ricevuto procedibilità. Differentemente, per l'impianto 6233 si rileva un solo aerogeneratore ai limiti dell'area considerata, che di fatto non andrebbe a interferire con il progetto in esame.

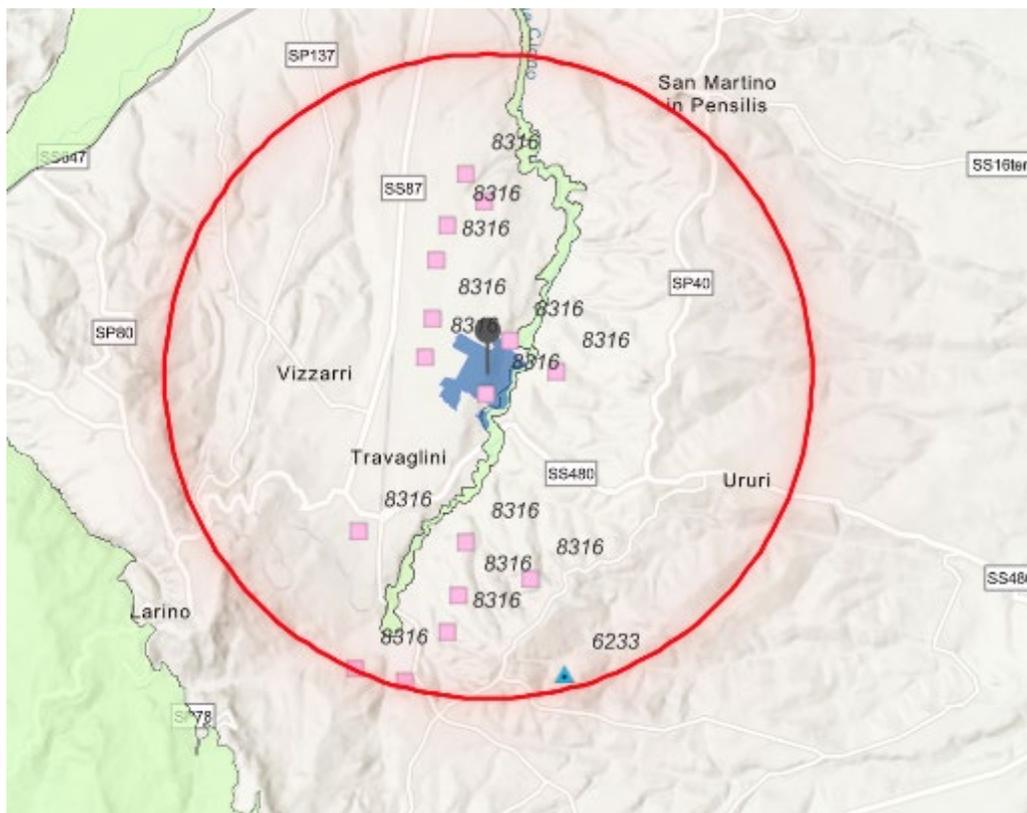


Figura 12. Impianti eolici nell'area vasta in raggio di 5km

IV.4 ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

Quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici. Inoltre, è riportata una descrizione generale della probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.

Il Proponente ha analizzato le componenti ambientali e i relativi impatti nello SIA e nelle Relazioni Specialistiche, come riportato nella Tabella 1.

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

Tabella 1 - Elenco dei paragrafi del SIA, delle Relazioni Specialistiche e degli elaborati presentati dal Proponente in cui è contenuta la trattazione di ciascuna componente ambientale

Componente Ambientale	Caratteristiche/fattori	SIA	Relazione Specialistica	Elaborati grafici/cartografici
Acque superficiali e sotterranee	Ambiente idrico	§ 6.3.1 § 6.3.2	R_10_Regimazione Acque Meteoriche in eccesso	SIA_02_Allegato allo SIA “-21_Aree Specchi d’Acqua
Atmosfera, Salute umana	Salute pubblica	§ 6.5		
	Qualità dell’aria (atmosfera e fattori climatici)	§ 6.1		
Biodiversità	Biodiversità, flora e fauna (Aree protette, flora, fauna, avifauna, aree protette, Rete Natura 2000)	§ 6.4 § 6.4.1 § 6.4.2 § 6.4.3 § 6.4.4 § 4.1	Integrazioni del 02/08/2022 - R_15_LAR- Relazione_Paesaggistica Integrazioni del 02/08/2022 - R_16_LAR- Vinca_con_Report_Avifauna	2_11_2_Rete Natura 2000 2_07_Vincolo Paesaggistico e zone boschive
Biodiversità, Territorio	Ecosistemi (Ecosistema naturale, agroecosistema ed ecosistema antropico)	§ 6.7.2 § 4.5 § 4.5 § 5.5	R_02_Relazione Pedoagronomica	
Paesaggio	Paesaggio e beni culturali	§ 6.7	R-03 Relazione Paesaggio Agrario	2_09_Siti archeologici - Tratturi Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_04- AGRIVOLTAICO_e_PAESAGGISTICA_su_IGM Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_05-FER_e PAESAGGISTICA_su_IGM_E_ORTOFO TO Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_02- AREA_VASTA_BENI_CULTURALI

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

Componente Ambientale	Caratteristiche/fattori	SIA	Relazione Specialistica	Elaborati grafici/cartografici
				Integrazioni del 02/08/2022 - TAV_03- PROGETTO_AGRIVOL TAICO 6_08_4_ Tratturo Regio
Popolazione e Salute Umana, Biodiversità	Rumore e vibrazioni (definizione dello stato di fatto)	§ 6.5 § 6.6	R_06_Impatto Acustico R_05_Analisi Ricettori	
	Elettromagnetismo		R_07_Impatto Elettromagnetico	
Suolo e sottosuolo	Tettonica e sismicità	§ 6.2.4		
	Inquadramento topografico e geomorfologico delle aree oggetto dell'intervento	§ 6.2.1.1 § 6.2.1.2	R_01_Relazione Geologica e Geodetica R_08_Uso del Suolo R-09_Materiali da scavo	2_08_2_ Uso del suolo 4_06_1_ Gabbionata Tipo Fluviali 4_06_2 Gabbionate 1,2,3,4,5,6,7,8
Suolo e sottosuolo, Acque superficiali e sotterranee	Geologia, Geomorfologia; Idrogeologia, Rischio idraulico	§ 6.3.1 § 6.3.2		2_16_Piano tutela delle acque 2-17-Pericolosità idrogeologica – PAI 2_18_Rischio Frane 2_19_Pericolosità alluvioni – PAI 2_20_Rischio Alluvioni

ATMOSFERA e CLIMA

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, come riportato nella Tabella 1.

Il Proponente reputa che non vi sia nessuna emissione inquinante in atmosfera e che le uniche immissioni siano le polveri che si generano in fase di cantiere, proponendo una serie di misure per limitarne la diffusione, quali la bagnatura delle gomme degli automezzi, l'umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire il sollevamento delle polveri, specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco, l'utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali, la riduzione della velocità di transito dei mezzi, l'utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi, il registro di autocontrollo per le emissioni atmosferiche degli autoveicoli in ingresso e uscita dall'impianto, la compartimentazione e razionalizzazione delle zone di carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti.

La Commissione ritiene che il Proponente avrebbe dovuto descrivere gli impatti attesi e i relativi opportuni accorgimenti di mitigazione non solo nella fase più critica, quella di cantiere, ma anche nella fase di esercizio e dismissione dell'impianto, come peraltro da richiesta integrazioni. Tuttavia, la Commissione, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene che il progetto sia compatibile dal punto di vista ambientale per la componente atmosfera previa adozione di alcuni necessari accorgimenti relativi all'utilizzo dei mezzi impiegati per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e la conduzione delle attività agricole. Inoltre, nella fase di dismissione dovranno essere adottate scelte tecnologiche che massimizzino il riutilizzo, recupero e riciclo di tutte le componenti.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente atmosfera, fatto salvo il rispetto delle specifiche Condizioni Ambientali.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERANEE

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

L'idrografia superficiale del Molise è caratterizzata dalla presenza di quattro corsi d'acqua principali Trigno, Biferno, Fortore e Saccione, tutti a sbocco adriatico, e da una fitta rete di ordine inferiore. Il corso d'acqua più importante dell'area è il Fiume Biferno il cui bacino idrografico copre una lunghezza di 106 km per poi sfociare nel mare Adriatico. Dal punto di vista idrogeologico, la permeabilità è strettamente condizionata dalla situazione litostratigrafica locale. L'unità idrogeologica principale, che presenta uno spessore di circa 20 m, è rappresentata dai depositi di copertura quaternaria in cui sono incise le ampie valli dei corsi d'acqua principali. Tale unità è costituita da terreni sabbioso-ghiaioso- ciottolosi, permeabili e terreni argilloso-siltosi a minore permeabilità.

In virtù dell'inclinazione che la formazione argillosa presenta, la direzione di scorrimento delle acque sotterranee dovrebbe evolversi, preferibilmente, verso NE.

Nell'area interessata dalle opere in progetto è possibile rinvenire una falda superficiale, a profondità variabile da - 5.00 a 6.00 metri dal p.c., ed una falda più profonda a profondità superiori a -20.00 e a - 40.00 metri dal p.c..

Nell'area di intervento risulta la presenza di due pozzi esplorativi per ricerca di idrocarburi: pozzo Cigno 003 di cui non è stato possibile recuperare alcuna stratigrafia e pozzo Rotello 004 ubicato a circa 200 m verso sud rispetto all'area di intervento. Il Proponente afferma che quest'ultimo è stato perforato nel 1963, fino a 2485 m dal p.c. e risultò sterile (SIA-01, pag. 113).

Il progetto costeggia una rete di canali naturali che confluiscono nel torrente Saccione sul lato Est e che hanno lo scopo di portare l'acqua meteorica. Anche sul lato Ovest vi è presenza di tali canali naturali, seppure a maggior distanza (Figura 13).

In relazione alla cartografia del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale, l'area di progetto non è interessata a zone a pericolosità geomorfologica; per quanto riguarda, invece, il Piano di Assetto Idraulico, l'area è contrassegnata marginalmente da pericolosità idraulica bassa (PI1) (R-01_LAR).

Nel Piano di Gestione delle Alluvioni il Torrente Cigno, che lambisce il comune di Larino, è stato classificato come privo di criticità (2_19_pericolosità Alluvioni). Ciò che vale per il Torrente Cigno vale ancor più per il Torrente Saccione. Inoltre, tali torrenti non rientrano nel Piano di Scarico di Inondazione della Diga Liscione (2-19_pericolosità alluvioni) (Figura 13).



Figura 14. Opere di regimazione delle acque meteoriche in eccesso

La Commissione ritiene che gli impatti previsti per la componente idrica nella fase di cantiere, esercizio e ripristino siano piuttosto contenuti e ascrivibili, esclusivamente nella fase di cantiere, all'eventuale contatto delle acque di dilavamento con contaminanti (oli dei mezzi, aree di deposito rifiuti pericolosi, eventi accidentali, ecc.) nei confronti del quale sono previste specifiche misure di mitigazione. Nella fase di esercizio le acque superficiali e sotterranee e la geomorfologia dell'area non risulterebbero impattate dal progetto poiché non sono previsti emungimenti della falda, né emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano provocare danni per le acque superficiali.

Per quanto concerne la parte agricola, il Proponente non prevede nessun impianto di irrigazione in quanto dichiara che l'umidità naturale del terreno venga preservata grazie all'ombreggiamento dei pannelli. È comunque prevista, come già menzionato, una irrigazione di soccorso. Tale irrigazione andrà assicurata anche alla siepe perimetrale fino all'attecchimento delle specie. Inoltre, sarà necessario prevedere un piano culturale alternativo nel caso in cui la scelta culturale operata non risulti adeguata all'area in esame.

La Commissione ritiene inoltre necessario effettuare un piano di monitoraggio quali-quantitativo delle acque sotterranee per valutare un eventuale rilascio di contaminanti (metalli pesanti) delle parti metalliche dei pannelli fotovoltaici.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente acque superficiali e sotterranee, fatto salvo il rispetto delle specifiche Condizioni Ambientali.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Le caratteristiche litologiche dell'area interessata dal parco agrivoltaico sono state rilevate e contenute nella Relazione geologica (R_01_Relazione Geologica e Geodetica) allegata al progetto.

Le unità litologiche interessate dall'intervento in progetto sono rappresentate dalle coperture fluvio-lacustri a grana generalmente grossolana sovrapposte alle sottostanti Argille di Montesecco. Solo lungo la valle del Torrente Cigno si rileva la presenza di depositi siltoso-argillosi.

Il proponente afferma nella "RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA" che, in relazione al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'AdB dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore (ora Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), Bacino Interregionale del Fiume Biferno, l'area di progetto "non è interessata da zone a pericolosità geomorfologica". Per quanto riguarda, invece, il Piano di Assetto Idraulico, l'area è contrassegnata marginalmente da pericolosità idraulica bassa (PI1).

Inoltre, relativamente al Piano di Assetto fluviale, che definisce le "fasce di riassetto fluviale", il Proponente chiarisce che l'impianto è esterno e che nell'area di impianto non si evidenzia la presenza di altri reticoli "minori" tutelati dalle norme del PAI.

Nel SIA tuttavia evidenzia che "solo una parte dell'impianto ricade in area a media pericolosità idraulica ma la realizzazione dell'impianto fotovoltaico risulta compatibile con gli scenari individuati nel Piano per quanto attiene gli aspetti idraulici."

Inoltre, riferisce che, il Geoportale Nazionale riporta che, per quanto riguarda le frane, una parte dell'area di progetto risulta a "rischio frane superficiale e diffusa" (TAV_2_18), avendo il terreno una pendenza non superiore del 10-15% (TAV_2_17)(R-16_LAR_Vinca).

Le aree a pericolosità geomorfologica PF2 sono state stralciate dal progetto e vi saranno eseguite solo opere di rimboschimento e rivegetazione. Le aree a pericolosità PF1 sono caratterizzate da una pendenza topografica abbastanza moderata (dell'ordine del 13%, inclinazione $\alpha = 8^\circ$) tranne che in una piccola area centrale in cui si raggiungono pendenze del 25%, inclinazione $\alpha = 13^\circ$.

Il Proponente ipotizza di inserire delle opere di consolidamento, simili a quelle adoperate per la regolarizzazione degli argini dei fiumi. Verranno realizzate delle gabbionature in pietrame di cava, una sorta di sistema a gradoni, realizzate dopo opportuna preparazione del sottofondo (4-06-1_gabbionata tipo fluviali; 4_06_2_gabbionata 1; 4_06_3_gabbionata 2). La localizzazione delle gabbionature è riportata in Figura 15.

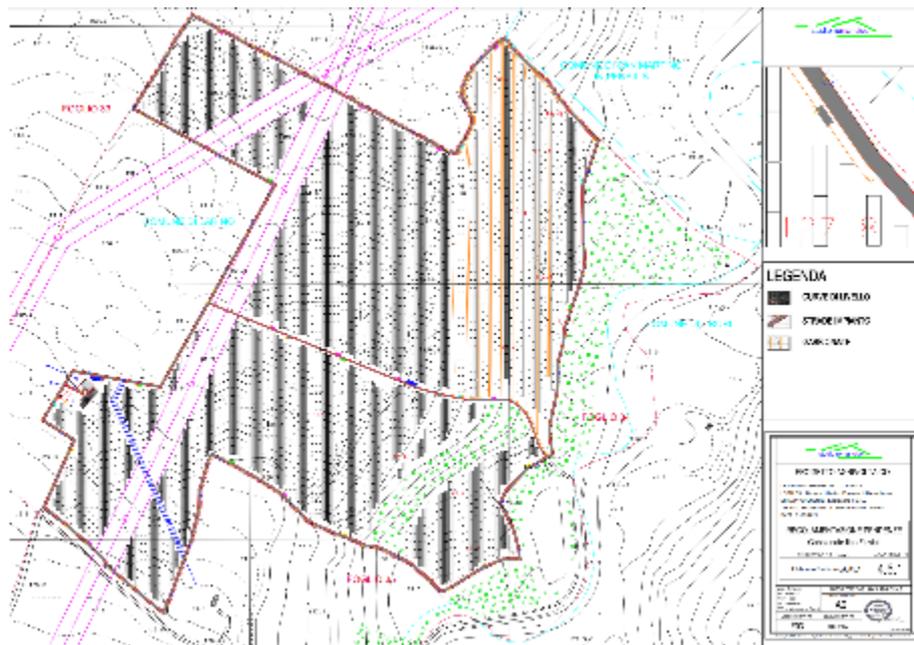


Figura 15. Disposizione delle gabbionate

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

Fase di cantiere

Le opere di lavorazione per la costruzione dell'impianto non presentano particolari criticità data l'assenza nell'area di fenomeni franosi in atto o potenziali, di fenomeni erosivi, di fenomeni di ruscellamento né di fenomeni di inquinamento delle falde. L'azione di scavo per la posa in opera dei pali sostenitori dei moduli fotovoltaici, del cavidotto avviene a profondità contenute paragonabili ad altre lavorazioni manutentive senza dichiarati impatti significativi.

Fase di esercizio

Il Proponente afferma che l'impatto sul sottosuolo dovuto alla presenza dei moduli fotovoltaici è piuttosto contenuto in quanto i pali sostenitori dei pannelli saranno infissi nel terreno con macchina battipalo e le uniche strutture che necessiteranno di fondazione in calcestruzzo saranno i pali del cancello di accesso. Il potenziale effetto di alterazione dello strato superficiale del terreno dovuto all'azione dell'ombreggiamento prolungato dovuto all'impianto fotovoltaico sarà evitato dalla rotazione dei moduli. Il Proponente stima che la copertura fotovoltaica posta ad un'altezza di +2,20 metri sia in grado di ridurre immediatamente ed efficacemente l'evaporazione dell'umidità del terreno, in una misura compresa tra il 30% e il 40% con effetti immediati sull'incremento della copertura vegetale spontanea e non, anche dell'85%, ed effetti positivi sul microclima generale; le nuove condizioni ambientali permetteranno di introdurre anche colture ad alto reddito quali "insalate baby-leaf" insalatina verde e rossa, valeriana, rucola, radicchietto, che eviteranno l'abbandono o la poca produzione agricola del terreno causa attività agricola obsoleta e priva di futuro.

Fase di dismissione e ripristino

In questa fase sulla componente suolo sono descritti esclusivamente impatti positivi in quanto è previsto il recupero delle funzionalità ripristinando gli usi del suolo precedenti nello spazio occupato dai pannelli fotovoltaici. Il Proponente afferma che il ripristino della funzionalità originaria del suolo sarà ottenuto attraverso la movimentazione meccanica dello stesso ed eventuale riporto di terreno vegetale.

La Commissione, in relazione all'analisi effettuata dal Proponente in merito ai rischi da frana e idraulici, pur registrando delle incongruenze nella documentazione, ritiene che gli interventi siano compatibili. In riferimento all'utilizzo delle gabbionate in pietrame nelle aree a maggiore pendenza, la Commissione ritiene non sia condivisibile; per la stabilizzazione delle aree a maggior pendenza o soggette a movimenti franosi si dovrà preferibilmente far ricorso a metodiche dell'ingegneria naturalistica (Condizione n.1).

Come descritto nella sezione precedente, relativa alla Componente Acque superficiali e sotterranee, si ritiene opportuna una valutazione della presenza nel suolo di metalli pesanti che potrebbe subire delle variazioni per il rilascio dovuto alle parti metalliche dei pannelli fotovoltaici.

Inoltre, si dovrà prevedere un piano culturale dettagliato che tenga conto delle necessità idriche e edafiche delle specie vegetali prescelte. A tal proposito la Commissione considerando anche l'osservazione, citata in premessa, espressa dall' Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca (ARSARP), ritiene opportuno che il Proponente predisponga un piano di utilizzo alternativo nel caso la coltivazione delle orticole previste non andasse a buon fine per assicurare la continuità di utilizzo agricolo dell'area e quindi il mantenimento del sistema agrivoltaico.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente suolo e sottosuolo fatte salve le specifiche Condizioni Ambientali relative agli aspetti progettuali.

BIODIVERSITA'

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Nell'area di interesse il Proponente dichiara che non vi è una rilevante vegetazione, per cui l'aspetto faunistico/vegetazionale non sarà alterato. Inoltre, il sito scelto è attualmente terreno coltivato a seminativo, terreno incolto o trascurato, inserito all'interno di un'area agricola che non può replicare le condizioni di habitat per le specie animali e di flora. Si osserva quindi che le superfici interessate per l'installazione dell'impianto non presentano ad oggi habitat ideali di sosta o di particolari nidificazioni dell'avifauna, inoltre, all'interno dell'area, non si segnalano siti con valenze trofiche specifiche per la fauna in genere. Pertanto il Proponente non evidenzia danni alla vegetazione né prima, né durante, né dopo interventi di posa in opera degli impianti. L'intervento avrà dunque impatto sostanzialmente nullo nel breve, medio e lungo periodo per la componente vegetazione.

Tuttavia, considerata la prossimità alla ZSC IT7222254 "Torrente Cigno" il Proponente ha previsto un ulteriore arretramento dall'Area Buffer, e si è provveduto a lasciare, intorno all'agrivoltaico, una "zona cuscinetto, di circa 16 ettari, da destinare alla area ripariale per gli animali liberi" (R-16_LAR-Vinca, p.30).

Per quanto attiene l'avifauna il sito oggetto di intervento non ricade all'interno delle zone IBE e delle aree interessate dalle principali rotte migratorie; non viene rilevata la presenza di specie e popolazioni animali rare, protette, relitte, endemiche di interesse biogeografico, e pertanto non si riscontrano situazioni di vulnerabilità di tale fattore ambientale indotto da fattore di pressione esistente.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

Fase di cantiere

L'interferenza in fase di cantiere risulta limitata nel tempo poiché i tempi di realizzazione sono brevi pertanto eventuali disturbi legati alla fase di cantiere risultano bassi, locali, temporanei e reversibili.

L'area del cantiere verrà allestita con moduli prefabbricati e bagni chimici, mentre le opere civili previste riguarderanno principalmente il livellamento e la preparazione della superficie con rimozione di asperità naturali affioranti, gli scavi per l'interramento dei cavidotti e la formazione della viabilità interna all'impianto. Le interferenze maggiori potrebbero derivare dal rumore dovuto al passaggio dei mezzi necessari alla realizzazione dell'opera ma nell'area oggetto di intervento non sono presenti specie particolarmente sensibili. L'eventuale sottrazione di habitat faunistici nella fase di cantiere è molto limitata nello spazio. Inoltre, essa interessa aree agricole ed ha carattere transitorio, in quanto al termine dell'esecuzione dei lavori le aree di cantiere e parte della superficie interessata dall'impianto verranno riportate all'uso agricolo.

Le operazioni di cantiere comporteranno una produzione e diffusione di polveri che potranno determinare disturbo alla flora e alla fauna. Come azione di mitigazione è possibile effettuare una bagnatura dei cumuli di materiale fine esposto all'azione del vento e dei piazzali e delle vie di transito. A tal proposito verranno poste delimitazioni perimetrali e teloni per la raccolta delle polveri.

Tutte le specie vegetali da impiegare, nonché le modalità di impianto e la manutenzione necessaria per il corretto attecchimento, grado di copertura vegetale e normale attività vegetativa saranno definiti in fase di cantiere. La scelta delle specie sarà effettuata secondo quanto indicato nella letteratura tecnica ufficiale circa la vegetazione potenziale della zona fitoclimatica. Per l'esecuzione dei lavori si consulteranno le ditte e i vivai locali che garantiscono una migliore conoscenza botanica del territorio e delle sue attuabilità (SIA 7.1.2, pag. 139).

Fase di esercizio

L'impatto sulla biodiversità in fase di esercizio è definito molto basso.

Il Proponente dichiara che la realizzazione del filare di alberature lungo le strade pubbliche, e la realizzazione di aree verdi intorno al perimetro dell'impianto (rimboschimento/schermatura) hanno l'ulteriore funzione di arricchire la biodiversità del sito oggetto di intervento. In particolare, per creare un effetto schermante, sulla rete di recinzione sarà piantata una rampicante sempreverde che garantisca una uniforme copertura verticale (SIA 7.1.2, pag. 139). La schermatura sarà completata con l'impianto di alberature autoctone di medio fusto. La creazione di un gradiente vegetazionale mediante l'impianto di alberi, arbusti, cespugli e essenze vegetali autoctone, seguirà uno schema che preveda la compresenza di specie e individui di varie età e altezza (SIA 7.1.2, pag. 139).

Al fine di permettere alla piccola fauna presente nella zona di utilizzare l'area di impianto, la recinzione è sopraelevata rispetto al piano di campagna di 27 centimetri.

Fase di dismissione e ripristino

Il Proponente ritiene che, come per la fase di cantiere, la dismissione non comporta alcuna conseguente relazione di disturbo con gli habitat limitrofi. Il Proponente fa presente che ogni eventuale interferenza risulterebbe limitata nel tempo con disturbi legati alla fase di cantiere locali, temporanei e reversibili.

L'**impatto cumulativo** sulla biodiversità (diretto, su specie animali, dovuto alla sottrazione di habitat e di habitat trofico e riproduttivo e, su specie vegetali, dovuto all'estirpazione di vegetazione spontanea e/o coltivata e indiretto, dovuto al disturbo antropico) è valutato del tutto trascurabile dal Proponente sia perché l'area vasta di impatto di studio è fortemente vocata all'agricoltura sia perché nessun sito del sistema delle aree protette ricade all'interno dell'area vasta di impatto cumulativo considerata.

La Commissione ritiene che non risultino adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sulla biodiversità con particolare riferimento alla piantagione di fasce di mitigazione per l'impatto visivo.

Per quanto attiene la fascia di mitigazione, essa dovrà interessare tutto il perimetro dell'impianto per quanto concerne le aree dove sono presenti i pannelli fotovoltaici. Infatti, dalle planimetrie fornite (Figura 6), nel progetto presentato essa sembra prevista solo in alcune aree.

Tale fascia dovrà essere realizzata con l'impiego di specie arbustive e arboree utilizzando quelle della serie vegetazionale tipica dell'area in esame. Andranno, quindi, esclusi esemplari di Pino e Abete come descritto dal Proponente, e, in aggiunta al già previsto allora (*Laurus nobilis*) andranno privilegiate le specie arboree e arbustive descritte nella vicina ZSC Torrente Cigno, anche nella piantagione delle aree sottoposte a rimboschimento. La previsione della luce libera continua di 27 cm alla base di tutta la recinzione è una misura che favorisce il passaggio della fauna selvatica con un benefico effetto di corridoio ecologico. Inoltre, il citato impiego di una pianta rampicante, di cui non viene specificato il genere e la specie, va previsto solo in associazione alla fascia di mitigazione ed eventualmente utilizzando specie autoctone.

Durante la fase di cantiere e di dismissione, dovranno essere attuati opportuni accorgimenti evitando attività che possano recare disturbo all'ornitofauna presente evitando lavorazioni particolarmente rumorose durante i periodi di passaggio e/o riproduzione delle specie più sensibili individuate nello screening VInCA. Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente biodiversità fatte salve le specifiche Condizioni Ambientali.

TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Nello Studio di Impatto ambientale e nella Relazione Agronomica (R-02_Relazione Pedoagronomica), a titolo di compensazione ambientale e paesaggistica, il Proponente si obbliga a piantare sulle aree private in dotazione, quelle escluse dall'impianto agrivoltaico, per circa 15 ettari alberi ad alto fusto. I terreni lasciati liberi all'interno della recinzione del parco fotovoltaico, rappresentano un'estensione di ben oltre i 2/3 dell'area messa a disposizione, al netto dei sostegni dei tracker (pali in acciaio), al netto delle cabine elettriche e dei vani tecnici, al netto della strada perimetrale di progetto. Come già detto in precedenza, la nuova attività agricola si specializzerà nella produzione di ortaggi a foglia larga o altre piante similari, resa possibile per l'aumento di acqua derivante da un maggior grado di umidità durante le ore diurne, nonché per la concentrazione di acqua meteorica ai lati dei moduli solari fotovoltaici.

I terreni occupati dall'impianto in base alla classificazione CLC 2000_cb sono assimilati alla categoria 2.1.1. Seminativi in aree non irrigue e categoria 2.4.2 Sistemi culturali e particellari complessi. Per quanto riguarda l'analisi della LCC (Land Capability Classification), si è evinto che le caratteristiche del suolo dell'area di studio rispecchiano la tipologia, "Classe II (Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative) (R_02_LAR, p.37).

L'agrivoltaico è schermato per il tramite di siepe perimetrale che insieme agli uliveti esistenti consentono di nascondere per intero e su ogni lato la presenza del fotovoltaico e di ogni suo accessorio edile. Le siepi

saranno alberi di alloro opportunamente potati o, in alternativa, la piantumazione di alberi ad alto fusto o altre piante autoctone locali in numero di 93 per la fascia di mitigazione esterna e 833 sulle particelle di terreno elencate nell'elaborato inviato in risposta alla Richiesta Integrazioni della Commissione (R_12_LAR-Relazione_Integrazione). Il progetto prevede inoltre l'espianto e il reimpianto di ulivi, come mostrato in Figura 6 (TAV-03_Progetto Agrivoltaico).

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

Fase di cantiere

L'impatto sulla componente agricola della fase di cantiere viene definito scarsamente significativo in considerazione del limitato tempo, e che non sono presenti coltivazioni arboree di pregio e anche sui terreni limitrofi che potrebbero essere impattati.

Fase di esercizio

L'impatto del progetto in fase di esercizio è ritenuto positivo. Il Proponente stima che la copertura fotovoltaica posta ad un'altezza di +2,20 metri sia in grado di ridurre immediatamente ed efficacemente l'evaporazione dell'umidità del terreno (destinato all'abbandono causa attività agricola obsoleta e priva di futuro), in una misura compresa tra il 30% e il 40% con effetti immediati sull'incremento della copertura vegetale spontanea e non, anche dell'85%, ed effetti positivi sul microclima generale. Il progetto prevede la coltivazione di colture ad alto reddito quali "insalate baby-leaf" insalatina verde e rossa, valeriana, rucola, radicchio. Complessivamente la piantumazione di insalate avverrà al di sotto dei trakers (per una larghezza massima di circa 7 metri), e la parte centrale (larghezza massima di 3 metri) sarà destinata a vegetazione spontanea. Sul terreno si pensa di non installare impianti di irrigazione "a goccia" proprio per la presenza di umidità notturna che poi diviene irrigazione naturale alle prime ore del giorno da veicolare attraverso opportuni canali d'irrigazione.

Fase di dismissione e ripristino

Tale fase si attiva a seguito della conclusione del ciclo di vita dell'impianto e comprende tutte quelle operazioni necessarie allo smantellamento dell'impianto e ripristino ambientale dei luoghi; l'impatto è nullo.

Il progetto prevede inoltre l'utilizzo di tecniche innovative come la digitalizzazione dei dati dell'energia elettrica, la digitalizzazione dei dati della produzione agricola in campo, la sensoristica di movimentazione, la sensoristica che gestisce l'impianto di illuminazione e l'apporto di acqua di irrigazione e i pozzi, la sensoristica di gestione dell'accumulo di acqua meteorica, e la digitalizzazione dei rilievi giornalieri e mensili su base statistica annuale. Si prevede il recupero di acqua derivante dalla raccolta di umidità notturna, con adozione di soluzioni volte all'ottimizzazione della risorsa idrica (convogliatori, serbatoi, distributori localizzati, sistemi di automazione e combinazioni applicabili) (R_16_LAR-Vinca_con_Report_Avifauna).

Vi sarà il ricorso ad approcci di precision farming (sensoristica e automazione in campo) per ottimizzare la produzione agricola, consentendo un aumento delle produttività stimata dal 45% in funzione del tipo di coltura e del disegno dell'impianto.

La Commissione valuta positivamente l'uso agricolo a integrazione dell'attività di produzione di energia, soprattutto in considerazione di un terreno destinato all'abbandono sul quale il Proponente intende procedere alla coltivazione. Tuttavia, come già indicato nella componente suolo, le scelte colturali previste sono da considerarsi di natura "sperimentale" rispetto all'uso consolidato del suolo. Sarà quindi necessario predisporre un adeguato piano di monitoraggio del buon esito delle coltivazioni della redditività delle produzioni agricole raccogliendo i dati di produttività su base annuale. Qualora la scelta colturale non dovesse risultata adeguata,

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

il Proponente in fase di progettazione esecutiva dovrà prevedere un piano di utilizzo agricolo alternativo che dia maggiori garanzie di redditività e della sostenibilità ambientale.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la Componente ambientale Territorio e patrimonio agroalimentare fatta salva la specifica Condizione Ambientale.

RUMORE E VIBRAZIONI

Il Proponente ha analizzato l'impatto dei fattori in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche, come riportato nella Tabella 1.

Il Comune di Rotello non è dotato di piano di zonizzazione acustica, il D.P.C.M. 1 Marzo 1991, all'art. 6 comma 1, regola il regime transitorio ed indica l'applicazione dei limiti di cui al D.M. 2 Aprile 1968 n.1444 per quei Comuni non ancora dotati di Carte di Zonizzazione. Il Comune di Rotello (CB) non ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio, l'area oggetto dell'intervento viene identificata quindi come "Tutto il territorio nazionale", con i valori riportati nella seguente Tabella (R-06_Impatto acustico):

Tabella 1 – D.P.C.M. 1 Marzo 1991: Classificazione provvisoria (art.6 comma1)

ZONIZZAZIONE	Limite diurno $L_{eqdB(A)}$	Limite notturno $L_{eqdB(A)}$
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (DM 1444/68)	65	55
Zona B (DM 1444/68)	60	50
Zona industriale	70	70

Il Proponente ha provveduto ad individuare su cartografia di adeguata scala i ricettori residenziali in un raggio di 1 km. Si tratta prevalentemente di immobili che corrispondono a depositi ed unità collabenti, poche sono le abitazioni (comunque secondarie), quest'ultime riconducibili alle attività agricole svolte saltuariamente ed in alcuni periodi dell'anno. Il Proponente afferma che tutti gli immobili sono distanti almeno 25/30 metri, il più vicino si trova infatti a 67m di distanza (R-05_Analisi Ricetto).

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

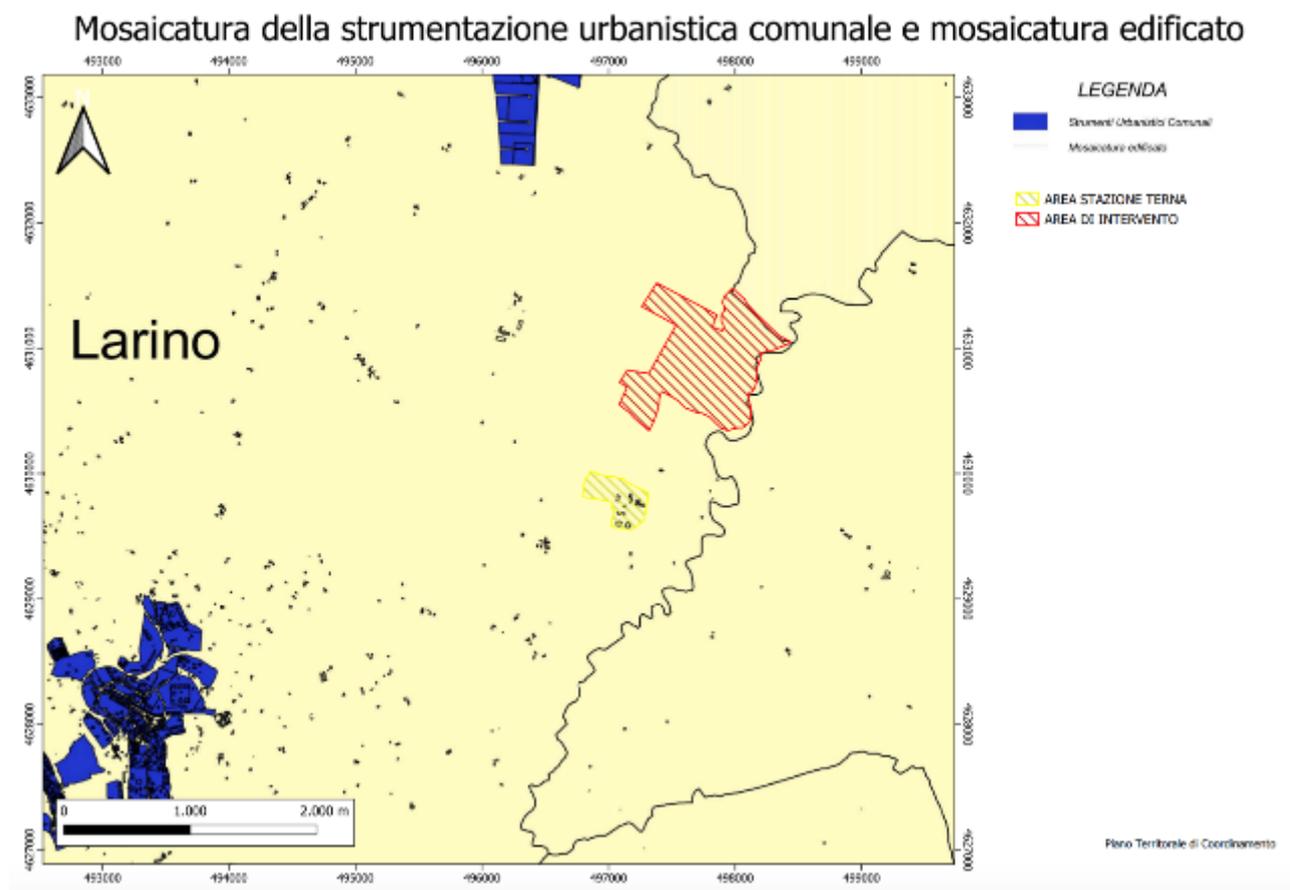


Figura 16. Strumentazione urbanistica comunale e mosaicatura edificato (SIA_02_allegati allo SIA)

I Principali impatti previsti dovuti al rumore, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

Fase di cantiere

Il Proponente afferma che in tale fase il rumore deriva essenzialmente dalla movimentazione dei mezzi pesanti che circolano durante le operazioni di realizzazione dell'opera (svolte solo in orario diurno). Dalla stima dell'impatto previsto per la fase di cantiere è emerso quanto segue:

- 1) Il traffico indotto non determinerà un impatto significativo già alla distanza di 10 metri dal bordo carreggiata;
- 2) L'impatto generato dal cantiere può essere trascurato perché i ricettori più vicini si trovano ad una distanza tale che i livelli sonori prodotti risultano essere poco significativi, in relazione alla classe acustica della zona

Potranno essere poste, qualora si valutasse necessario, anche la collocazione di bande anti-rumore, di schermature, come opere di mitigazione, se richieste dagli uffici preposti. La semplice collocazione di alberature perimetrali (abeti, alloro) prevista nel progetto dovrebbero contenere, da sole, le onde sonore e l'eventuale polvere dovute alle limitate e periodiche attività di cantiere.

Fase di esercizio

Il Proponente afferma che in tale fase non si prevedono incrementi di emissioni sonore significative stante la tipologia di opera.

Fase di dismissione e ripristino

Il Proponente afferma che in tale fase, al pari di quella della manutenzione, non si prevedono impatti acustici superiori a quelli della fase di cantiere.

La Commissione valutata la documentazione presentata dal Proponente, nonché l'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che l'impatto dovuto al fattore rumore non sia compiutamente descritto in termini di azioni mitigative specie in relazione alla fase di cantiere, quindi per la Componente Rumore, richiede il rispetto della specifica Condizione Ambientale.

ELETTROMAGNETISMO

Il Proponente ha analizzato l'impatto del fattore in una Relazione Specialistica, come riportato nella Tabella 1.

Sulla base dello studio presentato sull'impatto elettromagnetico, il Proponente asserisce che l'opera è compatibile con la normativa vigente in materia di elettromagnetismo e ribadisce che nella zona d'interesse non sono ubicate aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere (R_07_Impatto Elettromagnetico). L'impianto proposto lavora e genera in Bassa Tensione e, solo in uscita dai trasformatori di campo, le linee in uscita saranno in Media Tensione, ma non in condizioni limite di carico e di esercizio. In conclusione, il Proponente afferma che alla distanza di 30 metri non è presente alcuna abitazione o altro immobile destinato alle attività umane, motivo per il quale, dati i valori delle correnti circolanti, il progetto in parola è conforme alla normativa di settore ed il rischio prodotto da campo elettromagnetico è pressoché nullo.

Il Proponente afferma che "l'impatto elettromagnetico sia del Fotovoltaico (B.T. – M.T.) che delle Opere di Connessione (M.T.), della Sottostazione di Utenza (M.T.) e l'Area Storage e del brevissimo tratto di consegna (A.T.), ha registrato un riscontro non significativo, rientrante nei limiti di Legge, quindi tollerabile" (R-07).

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi dell'elettromagnetismo identificati in tutte le fasi del progetto siano sufficientemente descritte, ma che necessitino di alcune azioni di monitoraggio.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente Elettromagnetismo fatta salva la specifica Condizione Ambientale.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Il Proponente considera l'impatto dei fattori Rumore ed Elettromagnetismo, come precedentemente trattati. Ha predisposto infatti le due relazioni Specialistiche specifiche (R-06, R-07) oltre a una trattazione sulla salute all'interno dello Studio di Impatto Ambientale e della relazione di Impatto Elettromagnetico (R_07), come riportato nella Tabella 1.

Il Proponente nello SIA afferma che in relazione alla tipologia di impianto progettato, per le tre fasi di cantiere, di esercizio e dismissione non si produrranno impatti significati sulla popolazione e la salute umana,

in quanto sono rispettati i limiti di esposizione del campo elettrico (5 kV/m) e del campo magnetico (100 μ T) come valori efficaci per la protezione da possibili effetti a breve termine e il valore di attenzione (10 μ T) e l'obiettivo di qualità (3 μ T) del campo magnetico, da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere (luoghi tutelati).

Riassumendo, il Proponente afferma nella relazione di Impatto Elettromagnetico che dalle valutazioni tecniche sul campo elettromagnetico e sul campo acustico emerge che non vi sono ripercussioni sull'uomo, sulla fauna, sull'ambiente, anche perché ciascun luogo oggetto di verifica previsionale dista oltre 25 metri dalla FONTE di propagazione del campo elettromagnetico o sonoro.

Inoltre, l'esecuzione dell'impianto di progetto produrrà oggettivi benefici come ad es. il miglioramento dell'economia locale (creazione di benessere, lavoro, ecc.). L'impianto in progetto sarà dotato dei più moderni sistemi di monitoraggio e controllo delle componenti ambientali (aria, acqua e suolo), nonché dell'andamento delle colture impiantate (in termini di produttività annua), dal momento dell'innesto, fino alla dismissione dell'impianto, il tutto verrà debitamente dimostrato scientificamente e documentato all'interno di periodiche relazioni prodotte da professionisti di comprovata esperienza nei diversi settori specifici di interesse (SIA_01).

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile con la dimensione relativa alla salute umana fatta salva la specifica Condizione Ambientale.

PAESAGGIO

Il Proponente ha analizzato l'impatto nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

L'area di progetto, superficie prevalentemente pianeggiante con leggere ondulazioni, è caratterizzata da una netta predominanza di seminativi, irrigui e non, a prevalenza di cereali. Nell'intorno di 5 km, non si rinvencono né colture né specie vegetali di pregio e sono quasi del tutto assenti lembi di ecosistemi naturali e seminaturali. Il Proponente ha presentato un fotoinserimento, su Richiesta di Integrazioni della Commissione, che simula la visione globale dell'opera in rapporto ai luoghi sottoposti a tutela dal PPTR, come riportato nella figura seguente:

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboscimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA



Figura 17. Simulazioni con visione complessive dell'intero impianto post-operam

Nell'area dell'impianto è presente il Tratturello denominato Sant'Andrea (Figura 18), che verrà evitato mediante un passaggio T.O.C. in profondità, come già riportato in precedenza.



Figura 18. Tratturello ante-operam e post-operam

I Principali impatti previsti, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

Fase di cantiere:

Per la realizzazione del progetto non sono necessari sbancamenti e movimenti terra tali da alterare l'attuale assetto morfologico e paesaggistico.

Fase di esercizio:

Il Proponente afferma che la visibilità delle opere è ridotta per le caratteristiche dimensionali e che ad una distanza superiore a 500 metri e in condizione di buona visibilità, non sia possibile percepire visivamente l'impianto per effetto delle opere di mitigazione quali: la realizzazione di doppio filare di alberature lungo le strade pubbliche; la realizzazione di aree verdi intorno al perimetro dell'impianto (rimboschimento/schermatura) mediante siepi piante e alberi (specie autoctone) intorno al perimetro dell'area; dipintura della recinzione con colore verde (sulla quale sarà piantumata una rampicante sempreverde che garantisca una uniforme copertura verticale), dipintura dei vani tecnici e delle cabine con colore marrone chiaro.

Fase di dismissione e ripristino:

Questa fase non genera impatti negativi significativi sulla componente Paesaggio data la temporaneità dell'intervento ed il ripristino della situazione precedente.

Inoltre, il Proponente prevede la dipintura della Recinzione con colore verde (RAL 6005) e dei vani tecnici e le cabine di colore marrone chiaro (RAL 8000) come misura di mitigazione degli impatti visivi.

La Commissione, per quanto di sua competenza, considera che il progetto presentato possa integrarsi nel contesto paesaggistico e che la realizzazione di una siepe informale (vedi Componente Biodiversità e Territorio) abbia una valenza in termini di compensazione degli impatti visivo-percettivi. Inoltre, ritiene che le opere di rimboscimento previste possano rappresentare una misura di compensazione che può accrescere la naturalità dell'area in esame.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, per quanto di

competenza, ritiene il progetto compatibile per quanto attiene gli aspetti naturali della Componente paesaggio, fermo restando il rispetto della specifica Condizione Ambientale.

V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Il proponente afferma che la zona è sottoposta a vincolo sismico essendo l'area classificata come zona 2 ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/03, recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica". Secondo la ormai "obsoleta" classificazione sismica nazionale articolata in 4 zone (Ordinanza PCM del 20.03.03 n° 3274 e Allegato 1 all'ordinanza 3274), il territorio del Comune di Larino ricade in zona 2, contrassegnata da un'accelerazione orizzontale massima su suolo di categoria A (ag) pari a 0,25g (dove g = accelerazione di gravità) (R-01_Relazione Geologica e Geodetica).

Il Proponente non ha segnalato attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR). Da una verifica effettuata dalla Commissione in data 30/09 la Commissione conferma quanto dichiarato dal Proponente.

Il Proponente afferma inoltre che sul campo è stato riscontrato che le effettive aree su cui ricadono le opere di progetto non sono interessate da attività estrattive (SIA par 4.8, pag 61).

Il Proponente ha prodotto la dichiarazione di non interferenza del Progetto con aree percorse dal fuoco. Alcune aree sulle quali sarà realizzato l'impianto fotovoltaico risultano percorse da incendi. Tuttavia, si fa presente che i suoli percorsi dal fuoco, interessati dall'impianto, non sono né pascoli né aree boscate, ma coltivati, il cui uso del suolo è rimasto inalterato fino ad oggi. Inoltre, dagli studi condotti il sito di interesse non è soggetto a regime di tutela e/o prescrizioni (SIA par. 4.6).

Inoltre, il proponente dichiara di aver effettuato le seguenti indagini geognostiche:

n. 2 profili sismici MASW

n. 2 profili sismici a rifrazione

Le aree di indagine sono riportate in Figura 20.

I risultati ottenuti con i profili MASW permettono di affermare che il sito in esame rientra nella categoria di sottosuolo C: "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti" (MASW 1 - VS,30 = 294 m/s e MASW 2 - VS,30 = 298 m/s).

I risultati ottenuti con i profili a rifrazione hanno permesso di ricostruire il sottosuolo secondo 3 "sismostrati", così caratterizzati: il primo associabile a terreno vegetale e depositi alluvionali; il secondo sismostrato associabile a limi e sabbie con ghiaie e depositi limoso ghiaiosi; il terzo rifratore è associabile ad argille.



Figura 19. Aree di indagine sismica

Al fine di contenere e ridurre gli impatti su tutte le componenti ambientali, la Commissione ritiene opportuna l'adozione un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti.

Inoltre, non essendo stati valutati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo o di calamità naturali si prescrive di tenerne conto nella progettazione esecutiva dell'opera.

La Commissione valuta che il progetto sia compatibile per il fattore della vulnerabilità al rischio di gravi incidenti fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nella Condizione Ambientale relativa agli aspetti progettuali.

VI) TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo trasmesso (R_09_Rocce da scavo) riporta:

- la descrizione del piano di caratterizzazione, con le volumetrie di scavo e di reinterro;
- la proposta piano di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo.

Il Piano prevede la determinazione di tutti i parametri identificati nella tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017.

Nel caso in cui la caratterizzazione ambientale dei terreni confermi l'assenza di contaminazioni, i terreni verranno riutilizzati nell'ambito delle stesse operazioni che li hanno originati.

Lo scavo di ciascun tracciato per la collocazione dei corrugati (cavidotti) avrà una larghezza di 1,5 metri ed una profondità variabile da un minimo di 0,70 metri ad un massimo di 1,2 metri. Per il calcolo del volume di scavo, è stata prevista una percentuale relativa alle deviazioni relative ai cavidotti di connessione: - interna all'impianto (tracker e cabine di campo), pari a circa il 10% sul totale della sua lunghezza; - alle cabine elettriche di sezione, pari a circa il 5% sul totale della sua lunghezza.

Sono previsti inoltre lo scavo per la realizzazione delle cabine elettriche, della viabilità interna

Inoltre, il Proponente prevede un'opera posta a presidio delle scarpate attraverso la realizzazione di n.9 gabbionate di lunghezza variabile, come da elaborato grafico, di altezza 1 m e larghezza massima di 1.5 m, mentre il ricoprimento della scarpata di scavo con materiale arido da rilevato. Totale volume di scavo per le gabbionate sarà pari a circa 55.704 m³.

Si prevede, dunque, la seguente movimentazione di materie e di materiali:

- 102.134,70 m³ + 1165,40 m³ di terreno vegetale da scavo, da avviare al recupero in altro sito o allo smaltimento in discarica autorizzata –
- 980,00 m³ di macerie edilizie da avviare al recupero in altro sito o allo smaltimento in discarica autorizzata
- 35.243 m³ di terreno vegetale da riutilizzare in sito.

Il proponente sottolinea che: 1) i siti interessati dal progetto sono inseriti nella zona urbanistica "E" e, quindi, i terreni da riutilizzare debbono essere conformi alla colonna A della Tab. 1 All.5 Parte IV D.Lgs. 152/06; 2) non vi sono nelle vicinanze attività antropiche inquinanti ed i terreni e la falda non sono potenzialmente a rischio per la totale assenza di fonti di probabili fenomeni di inquinamento; 3) sono disponibili idonee aree per lo stoccaggio dei materiali scavati, limitrofe ai siti di produzione e le piazzole

saranno realizzate conformemente alla normativa vigente in modo da evitare fenomeni franosi sia dei cumuli che del versante, il dilavamento dei materiali scavati, l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo e la produzione eccessiva di polveri; 4) gli scavi di sbancamento non intercetteranno falde freatiche non sono vincoli di alcun tipo; 5) preventivamente l'inizio delle attività di cantiere si effettueranno prelievi e campionamenti dei terreni nel numero precedentemente indicato e si verificherà se, per tutti i campioni analizzati, i parametri saranno risultati conformi all'All. 5 Parte IV - tab. 1 colonna A del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; 6) in tal caso conseguirà il nulla osta al riutilizzo nello stesso sito del materiale scavato, ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; 7) i materiali scavati in esubero saranno gestiti come rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; 8) le litologie interessate dagli scavi sono sostanzialmente omogenee essendo afferenti alla stessa formazione geologica; 9) si avrà cura solo di separare il terreno vegetale che sarà ricollocato in situ alla fine dei lavori per costituire lo strato fertile e favorire l'attecchimento della vegetazione autoctona spontanea; 10) vista la natura delle lavorazioni previste ed in caso di risultato positivo degli esami di laboratorio non è previsto al momento necessario eseguire ulteriore caratterizzazione in corso d'opera.

La Commissione, nel puntualizzare che la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata secondo quanto previsto nella parte IV del D. Lgs. 152/2006, ritiene che il piano preliminare presentato, redatto ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, contenga buona parte dei dati che è possibile fornire in relazione alla fase progettuale in esame; alla luce di quanto emerso, e considerata la nuova formulazione dell'art. 5, comma 1, lett. o-quater del D.lgs. 152/06, come modificata dall'art. 50, comma 1 della L. 120/2020, che definisce *“condizione ambientale del provvedimento di VIA: prescrizione vincolante eventualmente associata al provvedimento di VIA che definisce le linee di indirizzo da seguire nelle successive fasi di sviluppo progettuale delle opere per garantire l'applicazione di criteri ambientali atti a contenere e limitare gli impatti ambientali significativi e negativi o incrementare le prestazioni ambientali del progetto, nonché i requisiti per la realizzazione del progetto o l'esercizio delle relative attività, ovvero le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi nonché, ove opportuno, le misure di monitoraggio”* detti elementi dovranno essere identificati in sede di progetto esecutivo, con la conseguenza che il Piano dovrà essere aggiornato in sede di progettazione esecutiva e presentato secondo i tempi di legge prima dell'avvio dei lavori, nel rispetto di quanto previsto nella specifica Condizione Ambientale.

Con riferimento ai volumi provenienti dalle gabbionate, si dovrà tener conto della prescrizione XX con la quale la Commissione ha previsto la loro sostituzione con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il Piano compatibile dal punto di vista ambientale fermo restando il rispetto della specifica condizione Ambientale.

VII) PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Le attività relative alla fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto avranno una durata massima di 20 mesi; al termine della vita utile dell'impianto (stimata in 30 anni) si prevede la fase di dismissione (che ha una durata di 10 mesi – R_14_LAR-Piano_Dismissioni) secondo normativa vigente e senza nessuna contaminazione o alterazione dei luoghi.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) descrive genericamente le azioni per il monitoraggio delle varie matrici ambientali: Ambiente Idrico, Consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli, Suolo e Sottosuolo, Produzione di rifiuti, Biodiversità, Monitoraggio (SIA_01).

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

Per l'ambiente idrico i consumi di acqua utilizzata nell'ambito della pulizia dei pannelli saranno monitorati e riportati in un apposito registro nell'ambito delle attività

Per il suolo e il sottosuolo verrà effettuato il monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER.

I rilievi di monitoraggio saranno effettuati nella fase ante operam e post operam, nonché nella fase di esercizio con cadenza trimestrale, così da individuare eventuali presenze ed eventuali impatti tra impianto e fauna. Sarà necessario effettuare una convenzione con una società operante nel settore.

Ai fini della verifica dell'evoluzione dello scenario in riferimento realizzazione dell'impianto il PMA non è ritenuto esaustivo in termini di variazione dei parametri ambientali di ciascuna componente. Inoltre, non consente di individuare eventuali impatti o di entità superiore rispetto a quanto previsto in fase di redazione dello Studio di Impatto Ambientale e non prevede modalità di comunicazione degli esiti delle attività stesse del monitoraggio.

Inoltre, al fine di contenere e ridurre gli impatti su tutte le componenti ambientali, la Commissione ritiene opportuna l'adozione un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti.

Pertanto, la Commissione per il monitoraggio delle diverse Componenti ambientali e per una migliore adeguatezza del PMA prescrive il rispetto delle specifiche Condizioni Ambientali.

VIII) VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA)

Il perimetro del sito oggetto di intervento non interferisce direttamente con il sistema delle aree protette come di seguito riportato:

- Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: > 70 Km
- Oasi LIPU di Casacalenda 12,50 Km
- Riserva MAB di Monte di Mezzo > 80 Km
- Riserva MAB di Collemeluccio > 80 Km
- Riserva Torrente Callora > 80 Km Oasi WWF di Guardiaregia e Campochiaro > 80 Km
- Riserva naturale di Pesche 58,50 Km
- ZSC Torrente Cigno – limitrofo all'area dell'impianto
-
- IBA 125 Fiume Biferno- 2,75 Km
- RAMSAR - Zone umide di importanza internazionale > 90 Km

Per quanto riguarda le aree Natura 2000, il progetto viene ad interagire con le seguenti aree di protezione:

- ZSC Valle Biferno dalla diga a Guglionesi, ZPS Calanchi Pisciareello - Machia Manes - circa 7 Km
- ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera – Foce fiume Biferno"
- ZSC. IT7222254 - TORRENTE CIGNO - limitrofo all'area dell'impianto.

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

Il Proponente ha comunque proceduto a redigere, a livello di screening, la VInCA, come richiesto nella richiesta Integrazioni.

Per quanto riguarda l'avifauna, l'intervento ricade all'esterno di aree IBA collocandosi ad una distanza di circa 3 km dall'IBA 125 "Fiume Biferno" che è la più vicina dal punto di installazione dell'impianto fotovoltaico (R-16_LAR-Vinca, pag. 43).

Per quanto riguarda la ZPS "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno" Cod. (IT 7222830), la maggior parte del territorio incluso nel sito è occupato da colture agrarie (prevalentemente seminativi). Solamente una piccolissima porzione del SIC ospita vegetazione naturale. Quest'ultima è rappresentata dai seguenti habitat di interesse prioritario: 91AA* "Boschi orientali di roverella" frammenti di bosco piuttosto degradati a dominanza di *Quercus pubescens*, 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *populus alba*, 9210 Faggeto degli Appennini con *Taxus ed ilex*, 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Q. rotundifolia*, e da comunità erbacee estremamente frammentate e ridotte a lembi molto ridotti attribuibili all'habitat 6220* "Percorsi substeppicidi graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietae. A contatto con le boscaglie a roverella, in piccole aree non occupate da coltivi, è rinvenibile la *Stipa austroitalica*.

Oltre alla vegetazione la ZPS è un luogo di pregio anche per numerose specie faunistiche, tra cui si elencano:

Lutra lutra (Lontra europea); *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore); *Bombina variegata* (Ululone a ventre giallo); *Elaphe quatuorlineata* (Cervone); *Emys orbicularis* (Testuggine palustre europea); *Salamandrina terdigitata* (Salamandrina dagli occhiali); *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann); *Alburnus albidus* (Alborelle appenninica); *Alosa fallax* (Agone); *Barbus plebejus* (Barbo italico); *Callimorpha quadripunctaria* (Falena dell'edera); *Cerambyx cardo* (Capricorno maggiore); *Eriogaster catax* (Bombice del prugnolo); *Melanargia erge* (Arge); *Morimus funereus* (Cerambyce funebre); *Osmoderma eremita* (Osmoderma eremita).

Numerosissime sono anche le specie ornitiche segnalate nella ZPS tra cui: *Falco pecchiaiolo* (*Pernis apivorus*), *Nibbio bruno* (*Milvus migrans*), *Nibbio reale* (*Milvus milvus*), *Picchio nero* (*Dryocopus martius*), *Picchio rosso mezzano* (*Dendrocopus medius*), *Picchio dorsobianco* (*Dendrocopus leucotus*), *Biancone* (*Circaetus gallicus*), *Albanella minore* (*Circus pygargus*), *Albanella reale* (*Circus cyaneus*), *Lanario* (*Falco biarmicus*), *Grillaio* (*Falco naumanni*), *Quaglia* (*Coturnix coturnix*), *Ghiandaia marina* (*Coracias garrulus*), *Gufo reale* (*Bubo bubo*), *Succiacapre* (*Caprimulgus europaeus*), *Tottavilla* (*Lulula arborea*), *Calandro* (*Anthus campestris*), *Averla piccola* (*Lanius collurio*), *Zigolo capinero* (*Emberiza melanocephala*), *Ortolano* (*Emberiza hortulana*); specie maggiormente legate all'ambiente fluviale come *Fenicottero* (*Phoenicopterus ruber*), *Falco di palude* (*Circus aeruginosus*), *Gallina prataiola* (*Tetrax tetrax*), *Martin pescatore* (*Alcedo atthis*).

Per quanto riguarda l'area ZSC IT7222254 – "TORRENTE CIGNO", nella maggior parte del territorio è praticata un'ampia e intensa attività agricola che si dipana per tutto l'arco temporale di un anno che ha distrutto gli habitat preesistenti a favore dell'estensione dei coltivi. L'unico habitat riscontrabile nel territorio è il 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *populus alba*", non prioritario. Per quanto riguarda la fauna, poche specie animali terricole (nessuna di esse protetta) sono presenti nel territorio mentre l'avifauna è ancora ben rappresentata.

La Commissione, sulla base della documentazione fornita dal Proponente e delle informazioni fornite a seguito della richiesta di integrazioni, ritiene che le modalità di effettuazione dei lavori di cantiere, nonché le modalità di esercizio e dismissione dell'impianto, oggetto di specifiche valutazioni nell'ambito della procedura di VIA, garantiscano che non possano determinarsi incidenze significative.

Per questo motivo la Commissione, sulla base delle valutazioni condotte a livello di screening, ritiene di concludere in maniera oggettiva che la realizzazione, l'esercizio e la dismissione dell'opera in progetto, non determinerà incidenza significativa sul sito ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera – Foce fiume Biferno" e sulla ZSC IT7222254 – "Torrente Cigno", ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

VALUTATO infine che:

- le verifiche effettuate, in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).
- eventuali impatti temporanei in fase di cantiere saranno mitigati dalle misure che il proponente si è impegnato ad attuare ovvero dalle prescrizioni contenute nelle condizioni ambientali indicate a margine del presente parere, da riportare negli elaborati di progetto e nei capitolati d'onere e da porre in essere in fase di esecuzione nonché soggette a verifica di ottemperanza;
- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.
- per la realizzazione dell'opera in progetto il tempo stimato è di circa 10 mesi e consecutivi, al quale si devono aggiungere i tempi per la progettazione esecutiva, nonché i procedimenti autorizzatori necessari e le attività fino alla consegna dei lavori. Il Proponente non ha formulato alcuna proposta sulla efficacia temporale della VIA; considerati i tempi previsti per la realizzazione e gli ulteriori tempi necessari per arrivare all'avvio dei lavori, si valuta che il provvedimento di VIA possa avere efficacia temporale pari a 5 anni.
-

la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE circa la compatibilità ambientale del progetto inerente il Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel comune di Larino (CB) in contrada "piane di Laredo", subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito impartite.

PARERE FAVOREVOLE circa l'assenza di incidenza negativa e significativa sui siti Natura 2000; la Valutazione di livello I (screening) di incidenza specifica si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata.

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle condizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.</p> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p> <p>Nel progetto esecutivo andranno valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali.</p> <p>Nel progetto esecutivo si dovranno sostituire le gabbionate previste per la stabilizzazione delle aree a maggior pendenza o soggette a movimenti franosi, facendo ricorso preferibilmente a metodiche tipiche dell'ingegneria naturalistica, che permettano la formazione di vegetazione naturale e avranno inoltre una ulteriore funzione di connessione ecologica, facendo riferimento anche a quanto riportato nella Condizione n. 7.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Molise, Comune di Larino

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Tutte le fasi
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componente Biodiversità)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato anche sulla base delle <i>“Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i), Ministero dell’Ambiente e del Territorio (2018)”</i> oltre che tenere conto delle valutazioni e le condizioni contenute nel presente parere.</p> <p>Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l’approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo le linee guida contenute nel documento <i>“Protocollo di Monitoraggio dell’avifauna dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna”</i> (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento alla presenza dei chiroteri il monitoraggio dovrà essere eseguito in accordo con le <i>“Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)”</i>.</p> <p>Tale monitoraggio dovrà porre particolare attenzione alle specie segnalate per la ZPS IT7228230 “Lago di Guardialfiera – Foce fiume Biferno” e la ZSC IT7222254 - TORRENTE CIGNO.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all’approvazione dell’ARPA Molise nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti inattesi o superiori derivanti dall’attuazione del Progetto in modo da consentire l’adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il Proponente dovrà inviare al MiTE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Molise.</p> <p>Restituzione dei dati</p> <p>I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d’opera e post-operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all’ARPA Molise con periodicità semestrale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Molise, ARPA Larino

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	Tutte le fasi
Fase	Fase di cantiere, esercizio e dismissione
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Acque superficiali e sotterranee, Suolo e sottosuolo e Attività agricole)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>suolo</u>: in aggiunta alle analisi già previste eseguire la determinazione dei nitrati; ai fini della determinazione della proprietà agronomiche correlate con la fertilità del suolo, eseguire la determinazione della tessitura, in tutte le fasi del progetto e riferire in base alle classificazioni normalmente in uso (USDA, ISSS); ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti. <p>Nei pressi dell'area occupata dall'impianto di accumulo eseguire anche la determinazione di Litio (Li), Ferro (Fe) e Fosforo (P).</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>acque sotterranee</u>: realizzazione di due punti campionamento, con piezometri localizzati in accordo con l'ARPA, a monte-valle rispetto al flusso della sottostante falda acquifera. Tali campionamenti che dovranno riguardare gli aspetti quali-quantitativi della falda, andranno realizzati ante operam (almeno 2 volte a distanza di tre mesi) , successivamente, durante l'esercizio 4 campionamenti annuali a cadenza trimestrale, e alla dismissione (almeno 2 volte a distanza di tre mesi). <p>Il campionamento e le analisi dovranno essere condotti per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Qualora si dovessero osservare variazioni peggiorative dello stato delle acque potenzialmente riconducibili all'attività dell'impianto, concordare con ARPA idonee misure mitigative;</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>acque di lavaggio e pulizia dei pannelli fotovoltaici</u>: indicare l'eventuale fonte di approvvigionamento idrico e se tali acque saranno raccolte e riutilizzate o scaricate. Fornire il valore dei volumi utilizzati. - <u>acque irrigue</u>: fornire, in sede di monitoraggio l'indicazione delle fonti di approvvigionamento utilizzate e il valore dei volumi irrigui utilizzati ai fini delle colture impiegate. Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione MOLISE, ARPA Molise

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Tutte le fasi
Fase	fase di cantiere, esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Atmosfera e clima)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche da eseguire ante operam, durante la fase di cantiere, di esercizio e in seguito alla dismissione dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>monitoraggio dei dati meteorologici</u>: velocità del vento (porre un anemometro a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento), temperatura radiante (al di sopra della superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento) e umidità relativa (a livello del suolo e a valle dell'impianto a una distanza dal perimetro dell'impianto pari al doppio dell'altezza dei pannelli fotovoltaici). <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio.
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Molise, ARPA Molise

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali (Componente Territorio e Patrimonio Agroalimentare, Suolo)
Oggetto della condizione	<p>Il Proponente, in fase di progettazione esecutiva, dovrà prevedere un piano di utilizzo agricolo alternativo, che dia maggiori garanzie di redditività, da attuare qualora si rilevassero cali nella produzione agricola tali da interferire negativamente sulla redditività attesa evidenziando, quindi, una inadeguatezza della scelta colturale operata (insalate a foglia larga di vario tipo). Inoltre, si propone, compatibilmente col layout di impianto, di privilegiare le colture DOP tipiche dell'area.</p> <p>Predisposizione di un sistema di monitoraggio che, per ciascun anno solare, consenta di verificare la continuità dell'attività agricola.</p> <p>Restituzione dei dati</p> <p>I risultati del monitoraggio delle attività agricole in corso d'opera dovranno essere raccolti in rapporti oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE, alla Regione Molise e all'ARSARP con periodicità annuale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Molise, ARSARP

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboscimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Componente Atmosfera)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere le emissioni in atmosfera in sede di progettazione esecutiva prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fase cantiere e dismissione: l'utilizzo di automezzi euro V e VI; - fase esercizio: per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e per la conduzione delle pratiche agricole l'uso di mezzi a basso impatto ambientale con alimentazione prevalentemente elettrica. <p>Si rappresenta che, nel caso in cui vengano realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità, dovranno essere implementate opportune regole comportamentali e di sicurezza atte a favorire l'ottimizzazione del traffico veicolare e la salvaguardia delle Componenti Atmosfera e Popolazione e Salute Umana.</p> <p>Dovranno essere evitate demolizioni e movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate caratterizzate da intensa ventilazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Molise

CONDIZIONE n. 7	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e compensazione (Componente Biodiversità)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere di favorire e incrementare la biodiversità:</p> <p>-fauna: si dovranno preservare, durante i lavori di preparazione/sistemazione dell'area, eventuali muretti a secco presenti, in quanto rappresentano importanti rifugi per i rettili e i piccoli mammiferi in aree seminaturali prive di altre tipologie di ripari.</p> <p>Tutte le attività legate alla fase di cantiere dovranno essere svolte in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi delle specie faunistiche presenti nelle zone limitrofe all'area in esame, con particolare riferimento all'avifauna e alla chiroterofauna presenti nella ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera – Foce fiume Biferno" e S.I.C. IT7222254 "Torrente Cigno".</p> <p>-flora: estendere lungo tutta la lunghezza della rete di recinzione di tutti i lotti la piantagione della fascia di mitigazione realizzando, quindi, una siepe perimetrale che riguarderà tutto il perimetro dell'impianto agrivoltaico. Per la realizzazione di tale siepe prevedere il già citato alloro (<i>Laurus nobilis</i>) mentre sarà necessario sostituire il pino e l'abete, indicati dal Proponente, con specie arboree e arbustive rinvenute nella ZSC IT7222254 "Torrente Cigno" aggiungendo, inoltre, specie suffruticose per incrementare la diversificazione strutturale e creare quindi una siepe polispecifica. Per quanto concerne le aree destinate a rimboscimento adiacenti alla ZSC IT7222254 "Torrente Cigno" utilizzare specie afferenti all'habitat "Foreste di salice".</p> <p>A titolo esemplificativo si riportano le seguenti specie: <i>Quercus pubescens</i> Willd. s.l., <i>Pyrus spinosa</i> Forssk. (<i>Pyrus amygdaliformis</i> Vill.), <i>Pistacia lentiscus</i> L., <i>Pistacia terebinthus</i> L. subsp.terebinthus, <i>Paliurus spina-christi</i> Mill. e <i>Asparagus acutifolius</i> L. Per quanto concerne la pianta "rampicante" prevista per coprire la rete metallica perimetrale utilizzare <i>Clematis flammula</i> L. e/o <i>Smilax aspera</i> L.</p> <p>Tutte le specie da utilizzare dovranno appartenere alla serie della vegetazione autoctona utilizzando germoplasmici locali da reperire nelle apposite banche come la Banca dei semi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate fornire adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse. Provvedere al monitoraggio dell'attecchimento e sostituire le piante che non sono sopravvissute al trapianto. Tale siepe dovrà essere preservata alla dismissione dell'impianto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Molise

CONDIZIONE n. 8	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Fattore ambientale Rumore)
Oggetto della condizione	<p>Prevedere un monitoraggio in fase di cantiere, esercizio e dismissione, ai sensi del DPCM 14/11/1997 ovvero del DPCM 1/03/1991 e del DPCM 16/3/1998, al fine di valutare il clima acustico determinato dall'opera, comprese le cabine inverter, presso i potenziali ricettori sensibili insistenti sul territorio ed eventualmente porre in atto le misure di mitigazione adeguate per il contenimento del rumore. Il Piano di Monitoraggio acustico dovrà essere concordato e validato dall'ARPA che dovrà (ARPA) verificare anche i risultati delle misure ottenute. Gli eventuali interventi di mitigazione, da porre in essere, qualora il monitoraggio dovesse evidenziare non conformità ovvero superamento dei limiti, dovranno essere concordati con ARPA. Per la fase di cantiere e dismissione, ove si registrino livelli superiori ai limiti normativi, dovranno essere previste barriere antirumore mobili con particolare attenzione a bordo carreggiata stradale per il posizionamento del cavidotto e alla eventuale fase di attraversamento dei centri urbani.</p> <p>Al fine di mitigare gli effetti della componente, il Proponente dovrà garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose; • la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi; • la scelta di attrezzature meno rumorose e insonorizzate rispetto a quelle che producono livelli sonori molto elevati (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori); • attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (eliminare gli attriti attraverso periodiche operazioni di lubrificazione, sostituire i pezzi usurati e che lasciano giochi, serrare le giunzioni, porre attenzione alla bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive, verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori), prevedendo una specifica procedura di manutenzione programmata per i macchinari e le attrezzature; <p>divieto di utilizzo in cantiere dei macchinari senza opportuna dichiarazione CE di conformità e l'indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Molise, ARPA Molise

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 9	
Macrofase	Ante operam e Corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva e PMA
Ambito di applicazione	Campi elettromagnetici
Oggetto della condizione	<p>Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36, il Proponente deve calcolare le fasce di rispetto di tutti i nuovi elettrodotti in media e alta tensione inclusi nel progetto esecutivo (intesi come linee elettriche, sottostazioni e cabine di trasformazione), secondo la metodologia e gli adempimenti di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008. Il calcolo deve tenere in conto anche il contributo di eventuali elettrodotti già esistenti.</p> <p>In fase Ante Operam, il Proponente dovrà verificare la presenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore all'interno delle fasce di rispetto calcolate. La verifica sarà eseguita mediante sovrapposizione delle fasce di rispetto sulle aree corrispondenti su Carta Tecnica Regionale, Mappa catastale e ortofoto recenti delle zone di interesse. Ulteriori verifiche possono essere disposte anche mediante sopralluogo.</p> <p>Il Proponente deve, inoltre, predisporre un PMA per il periodo Post Operam per validare con misure quanto calcolato e previsto in sede di progettazione. Gli esiti dei calcoli e il Piano di Monitoraggio saranno convenuti con l'ARPA territorialmente competente, che stabilirà tempi e modi delle verifiche di cui alla presente condizione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Molise

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 10	
Macrofase	Ante operam e post operam
Fase	Fase di cantiere, esercizio e dismissione
Ambito di applicazione	Sistema di Gestione Ambientale
Oggetto della condizione	Durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti, qualora non previsto, adottare un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) e tenendo conto di usare il sistema di gestione Ambientale più aggiornato al momento della dismissione dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Molise

CONDIZIONE n. 11	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali (Terre e Rocce da scavo)
Oggetto della condizione	<p>Il Proponente dovrà predisporre un progetto dettagliato di gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, che dovrà anche contenere:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) i volumi di riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi; b) il numero di punti di campionamenti delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area di installazione dei pannelli fotovoltaici, con riferimento alla viabilità, alle cabine elettriche, lungo i cavidotti/elettrodotti, ecc.; c) la descrizione della modalità di ottenimento dei campioni. <p>con individuazione tramite elaborati grafici di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) aree di cantiere, superfici e percorsi oggetto di scavo/rinterro, contaminate o potenzialmente tali, ovvero per le quali si dovesse accertare il superamento delle CSC riferite alla destinazione d'uso del sito; 2) ubicazione dei campionamenti definiti in base all'estensione del sito e alla lunghezza degli scavi lineari; 3) volumi scavati e rinterrati con riferimento alle aree interne al sito, alla posa in opera del cavidotto, ecc. <p>In relazione alla parte di terre eccedenti i volumi necessari per i rinterri, che il Proponente intende smaltire in discariche, è necessario che il Proponente effettui una verifica, coerentemente con le previsioni dell'art. 179 del d.lgs. 152/2006, in merito al possibile invio delle terre in siti esterni per operazioni di recupero.</p> <p>Il materiale escavato da riutilizzare in situ, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, dovrà essere caratterizzato in fase esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori.</p> <p>Dovrà inoltre essere presentato un report contenente la stima dei volumi di Terre e Rocce che verranno prodotti e riutilizzati in situ e dei volumi in esubero gestiti come rifiuto, il numero e le coordinate dei punti di campionamento, il numero di campioni per punto e il set analitico da ricercare, la planimetria delle aree di scavo, dei depositi intermedi, dei siti di riutilizzo e di quelli di campionamento, oltre ad una adeguata documentazione fotografica.</p> <p>Il piano dovrà essere preventivamente concordato con l'ARPA e trasmesso al MITE per la sua approvazione prima dell'inizio dei lavori.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Molise, Regione Molise

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 12	
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di dismissione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Con riferimento alla dismissione dei moduli fotovoltaici esistenti, il Proponente dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti (acciaio delle torri, calcestruzzo delle opere di fondazione, cavi MT e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, ecc.).</p> <p>Pertanto, il Proponente dovrà comunicare al MITE l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero.</p> <p>Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere aggiornato 2 anni prima della dismissione. Esso dovrà prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere; gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione; analisi costi benefici delle diverse opzioni disponibili; analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili; cronoprogramma e allocazione risorse. <p>Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come ad esempio gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Successivamente al termine dell'esercizio dell'impianto.
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Molise

ID_VIP 7376 Progetto agrivoltaico Larino 1 della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada "piane di Larino" – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 13	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione (Inquinamento luminoso)
Oggetto della condizione	Durante le fasi di costruzione e dismissione, e per l'illuminazione degli impianti, si ritiene necessario minimizzare i punti di illuminazione e utilizzare lampade con limitata emissione di UV, schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso o adottando impianti a luce direzionata, evitando così la dispersione del fascio di luce per non arrecare disturbo alla fauna, nel rispetto della LR 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Molise, ARPA Molise

Il Presidente della Commissione
Cons. Massimiliano Atelli